



Associazione Comunità IL GABBIANO "ONLUS"

Sede Legale: Loc.Cascina Castagna, 4 - 26854 PIEVE FISSIRAGA (LO)

Cod. Fisc. e Iscriz. CCIAA di Lodi 07124640157 – REA 1421919

Uffici Amministrativi: Via Bonfadini, 11 - 23100 SONDRIO

☎ 0342-200844 Fax 0342-216702

E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it – Web Site: www.gabbianoonlus.it

Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres"

BILANCIO SOCIALE 2010

Allegato al Bilancio consuntivo 2010

Assemblea ordinaria dei soci

13 Aprile 2011 – 1° convocazione

16 Aprile 2011 – 2° convocazione

IL PERCHE' DI UN BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio o il rendiconto sociale è un processo attraverso il quale un'organizzazione valuta, rende conto e comunica ai propri stakeholder (interni ed esterni) risultati ed impatti attinenti alle proprie scelte e al proprio agire in merito alle questioni sociali ed economiche.

Trova fondamento nel concetto di responsabilità sociale delle organizzazioni in base al quale esse dovrebbero rispondere dell'utilizzo delle risorse economiche e sociali e della produzione di utilità sociale.

Da quest'anno anche la nostra Associazione, pur non avendone obbligo ufficiale e normativo, ha deciso di avvalersi di questo importante ed esaustivo strumento per capire e far capire ai propri stakeholder chi siamo, i nostri punti di forza e le nostre debolezze.

Per la redazione del nostro primo Bilancio Sociale, il Consiglio ha ritenuto opportuno ispirarsi alle Linee guida emanate a febbraio 2010 dall'Agenzia delle Organizzazioni non Lucrative.

Da quest'anno vorremmo che questa valenza informativa e comunicativa fosse estesa anche agli stakeholder esterni, con particolare riferimento agli Enti committenti. Le modalità di diffusione dovranno pertanto prevedere, oltre all'approvazione dell'assemblea dei soci, l'estensione della conoscenza all'interno delle équipes di lavoro e la distribuzione ai vari interlocutori e referenti degli Enti committenti o Partner.

il Bilancio Sociale ha anche una valenza di supporto alla governance dell'Associazione, intesa come valutazione che consente una miglior pianificazione strategica, una più puntuale programmazione delle attività e un mirato sviluppo e accrescimento delle competenze.

LA METODOLOGIA

Per la stesura del nostro primo bilancio sociale 2010, anche in relazione a quanto sopra esposto, si è proceduto come segue:

- a) Nell'ambito di un consiglio direttivo informale è stata presa visione delle linee guida e sono stati definiti gli obiettivi per la prima edizione del bilancio sociale.
- b) Il direttore amministrativo, i responsabili d'area e/o strutture e alcuni consiglieri sono stati incaricati di raccogliere ed elaborare i dati.
- c) Il consiglio direttivo ha rivisto la proposta del Bilancio Sociale da portare in assemblea.

Reperibilità del documento:

Copia del Bilancio sociale può essere scaricata dal sito www.gabbianoonlus.it

INFORMAZIONI GENERALI SULLA ASSOCIAZIONE

CARTA D'IDENTITÀ

RAGIONE SOCIALE: Associazione Comunità Il Gabbiano (ONLUS)

DATA COSTITUZIONE: 07/09/1983

TIPOLOGIA: Associazione con riconoscimento giuridico in forza del decreto del Presidente della Regione Lombardia in data 31 luglio 1991 n. 10702 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 35 del 28 agosto 1991 pag. 3016.

ULTIMA MODIFICA STATUTARIA: 06/06/1998

SEDE LEGALE: Loc. Cascina Castagna nr. 4 – 26854 Pieve Fissiraga (LO)

CODICE FISCALE: 07124640157

Web Site www.gabbianoonlus.it

SEDE AMMINISTRATIVA: Via Bonfadini nr. 11 – 23100 Sondrio - Tel. 0342-200844 Fax. 0342-216702

E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it

SERVIZI SOCIALI E SEGRETERIA GENERALE: Villa Malpensata snc – 23823 Olgiasca di Colico (LC) - Tel. 0341-930074 Fax. 0341-930774

E-mail: servizisociali@gabbianoonlus.it - segreteria@gabbianoonlus.it

E-mail certificata: protocollo.gabbianoonlus@pec.it

Strutture operative

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Comunità Terapeutico-Riabilitativa Località Cascina Castagna nr. 4 26854 Pieve Fissiraga (Lo) Tel. 0371.98106 Fax 0371.98151 E-mail: pieve@gabbianoonlus.it | Comunità Pedagogico-Riabilitativa Villa Guagnellini Via Volta nr. 21 23801 Calolziocorte (Lc) Tel. 0341.633155 Fax 0341.633969 E-mail: calolzio@gabbianoonlus.it |
| Comunità Terapeutico-Riabilitativa Villa Malpensata 23823- Olgiasca di Colico (Lc) Tel. 0341.931980 Fax 0341.931981 E-mail : piona@gabbianoonlus.it | Comunità Terapeutico-riabilitativa Piazza della Basilica n. 25 23037 – Tirano (So) Tel. 0342.704766 Fax 0342.704573 E-mail: tirano@gabbianoonlus.it |
| Casa Alloggio per persone in HIV/AIDS Piazza della Basilica nr. 25 23037 – Tirano (So) Tel. 0342.719774 Fax 0342.719784 E-mail: tirano.ca@gabbianoonlus.it | Casa Alloggio per minori Località Dos de la Lumaga Via Provinciale per S. Marco, nr. 14 23017 Morbegno (So) Tel. 0342.611849 Fax 0342.614154 E-mail: morbegno@gabbianoonlus.it |

ADESIONI E NETWORK:

- **CNCA** – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
- **CRCA** – Coordinamento Regionale Comunità Accoglienza
- **CEAL** - Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia
- **LAUS VOL** – Centro di servizi per il volontariato della provincia di Lodi
- **SO.LE.VOL** – Solidarietà Lecco Volontariato
- **L.A.VO.P.S.** – Libere Associazioni di Volontariato della provincia di Sondrio - Centro di servizi per volontariato della Provincia di Sondrio
- **C.I.C.A** – Coordinamento Italiano Case Alloggio / AIDS

Breve Storia

L'Associazione Comunità "Il Gabbiano" ONLUS è stata costituita con atto notarile il 07.09.1983. Ha riconoscimento giuridico come Associazione di volontariato (estratto D.P.G.R. del 31.07.1991 n°10702) ed è riconosciuta a livello regionale come *Ente Ausiliario Gestore di strutture di riabilitazione e reinserimento dei soggetti tossicodipendenti* (D.P.G.R. n° 21806 del 23.04.1992). Il 03.06.1997 con D.G.R VI/28866 la Regione Lombardia ha deliberato la modifica della tipologia "Comunità Ergoterapica" decretando il riconoscimento come "Comunità Psicoergoterapica"

Ha stipulato un protocollo d'intesa col Ministero della Giustizia, Centro per la Giustizia Minorile (CGM), per il *collocamento dei minori in situazioni penali*, collabora con il Tribunale dei Minorenni e con varie Amministrazioni Comunali per l'accoglienza di minorenni in situazione di disagio o a rischio di devianza.

Ha attualmente in vigore una convenzione stipulata con l'ASL della Provincia di Sondrio per l'assistenza alle persone in HIV/AIDS .

E' accreditata presso le Aziende Sanitarie Locali delle province di Lecco, Lodi, Sondrio per l'inserimento delle tipologie di utenze previste.

L'Associazione è iscritta al foglio n° 96 decreto n° 2549 del 25 febbraio 2003, sezione sociale del Registro Generale Regionale del Volontariato ai sensi dell'art. 15, L.R. 22/93: essendo un'Associazione di Volontariato giuridicamente riconosciuta, è ONLUS di diritto; il 06.06.1998 ha modificato lo statuto aggiungendo ONLUS nella propria denominazione.

E' sede riconosciuta per l'esperienza pratico-operativa di laureandi in Scienze dell'Educazione delle università Bicocca e Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Bologna, Pavia e di Bergamo.

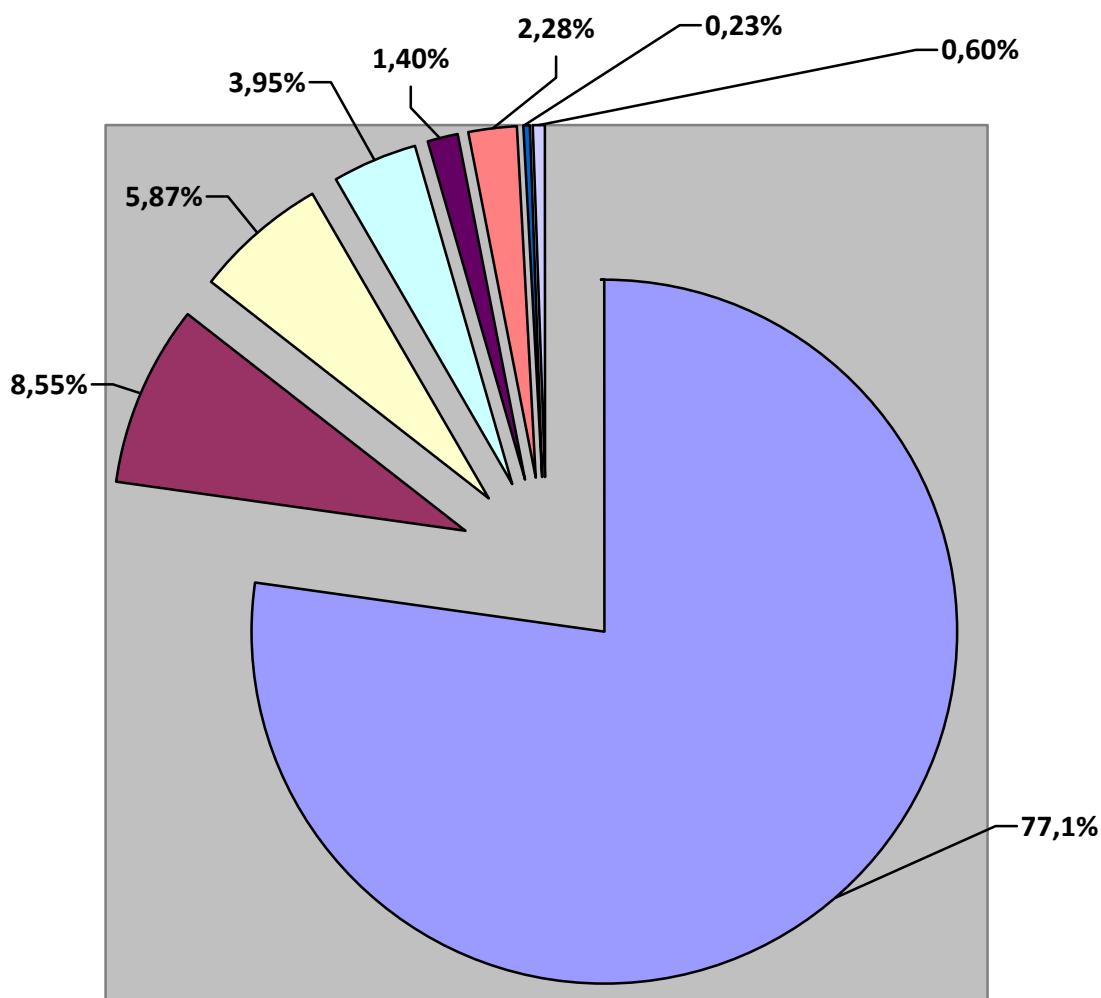
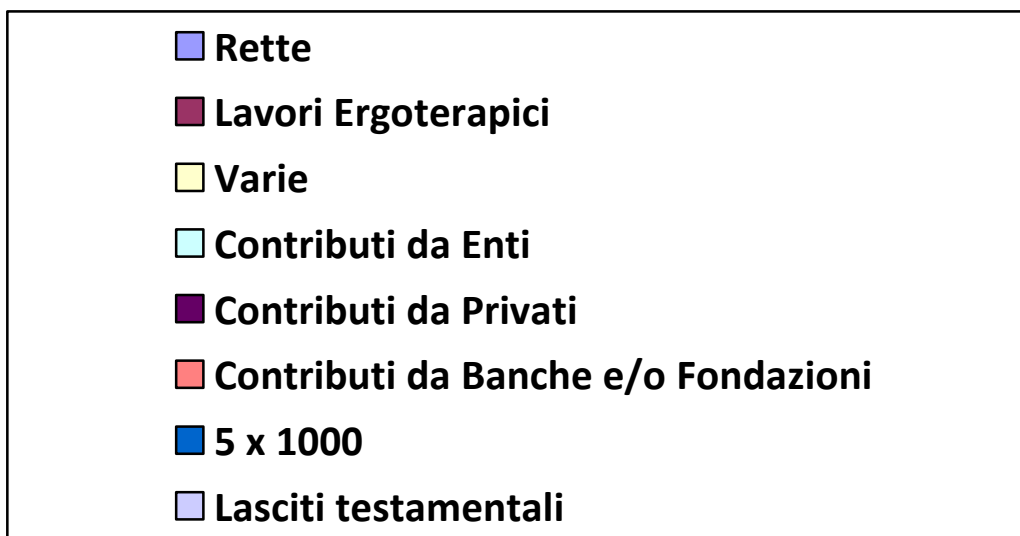
E' convenzionata per tirocini pre/post laurea con le facoltà di Psicologia delle università di Padova, Milano Bicocca, Pavia e Bergamo.

E' riconosciuta come sede di tirocinio per studenti delle scuole di specializzazione in psicoterapia "Istituto Studi Cognitivi" di Milano, "Istituto per le Psicoterapie" di Roma, "Scuola di Psicoterapia Cognitiva" di Mestre.

E' convenzionata per l'effettuazione di tirocini per studenti del corso di laurea in Educazione Professionale della "Fondazione Don Carlo Gnocchi" (ONLUS).

Risulta altresì convenzionata con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il distacco di volontari.

Totale ricavi e proventi dell'Associazione



L'Associazione opera solo nell'ambito della regione Lombardia.

MISSIONE FINALITÀ VALORI E PRINCIPI DELL'ASSOCIAZIONE

Pensare alla persona come soggetto attivo. Ogni ospite della comunità viene considerato un individuo attivo, autore/attore capace di agire le proprie scelte, la cui soggettività è co-costruita (costruita insieme) attraverso un processo circolare che coinvolge la persona e il contesto interattivo-relazionale, socio-culturale e normativo in cui essa si colloca (Harre', Secord, 1972). I tentativi di spiegare e di capire i comportamenti delle persone devono dunque fare riferimento alle loro azioni e alle loro narrazioni, poiché esse contengono l'intenzionalità degli attori che le producono.

Promuovere e tutelare la dignità della persona. Partendo dal presupposto che la persona è un soggetto attivo, che costruisce la propria storia ed è protagonista delle proprie scelte di vita, diventa un prerequisito fondamentale di ogni nostro progetto di intervento tutelare la volontarietà e la condivisione dell'accesso e della permanenza nelle nostre strutture e, quindi, l'esclusione di ogni forma di coercizione. Da ciò nasce l'importanza che la nostra Associazione attribuisce alla co-costruzione del consenso, ovvero al processo di conoscenza e condivisione del contratto d'aiuto da parte della persona a cui è rivolto.

Rispettare i valori etici, spirituali e religiosi della persona. Storicamente l'Associazione Comunità "Il Gabbiano" ONLUS è un'Associazione laica, ispirata ai valori cristiani. Accogliere l'Altro nel ruolo di colui che chiede aiuto e considerarlo come persona attiva tutelandone la dignità significa rispettare anche i suoi valori, pur senza rinunciare a promuoverne di nuovi. Tenendo conto che anche i valori di coloro che operano all'interno dell'Associazione sono eterogenei, noi pensiamo che questa differenza possa essere essa stessa intesa come un valore e quindi, assumendola come tale, la utilizziamo per mettere in dialogo le differenti dimensioni etiche, spirituali e religiose su cui costruire e realizzare progettualità.

Accogliere. Accogliere significa ascoltare, accettare, osservare, comprendere la persona e le sue esperienze di vita nella loro globalità, senza aprioristici giudizi di valore. L'accoglienza consiste anche nel fornire alle persone ospitate un ambiente predisposto appositamente per essere sicuro e confortevole, che offra loro opportunità adeguate per esprimere non solo i bisogni, i problemi e le difficoltà che hanno facilitato percorsi problematici o devianti, ma anche quel repertorio di abilità, competenze e risorse in riferimento alle quali pensare e costruire un eventuale progetto di cambiamento. Accogliere significa inoltre offrire alle persone opportunità per sperimentare, ed eventualmente scegliere, comportamenti, stili di vita, forme di responsabilità, che offrano la possibilità di un modo di stare "altro" rispetto ai percorsi precedenti; accogliere significa quindi anche rispettare i tempi e la gradualità dei processi individuali e comprende il non poter chiedere a tutte le persone di raggiungere subito le finalità ideali. Attraverso l'accoglienza ci si propone dunque di "com-prendere", ovvero "prendere-con sé" la persona per un certo periodo, offrendole la possibilità di ampliare le dimensioni attraverso cui esprimersi, al fine di fornire occasioni diverse che le consentano di sperimentare nuove abilità e competenze rispetto a quelle precedentemente acquisite e agite.

Personalizzare il progetto e l'intervento. Consideriamo le persone uniche e irripetibili nella loro soggettività. Questo principio si concretizza nella scelta di differenziare il percorso comunitario di ogni ospite sia a livello progettuale sia a livello operativo. Ovviamente, personalizzare non significa organizzare la relazione d'aiuto attraverso criteri "personalistici", ma calibrare ogni progetto in riferimento al particolare tipo di problemi e di bisogni, alla storia personale, alle risorse, ai livelli di responsabilità "soggettivamente possibili" e alle esperienze di vita attraverso le quali ogni utente si presenta, si definisce e agisce, con l'obiettivo di fornire a ognuno le opportunità ritenute più idonee per favorire i processi di cambiamento realisticamente perseguibili. I progetti personalizzati si traducono in interventi individualizzati che prevedono tempi e modi differenti per conseguire differenti obiettivi. L'individualizzazione dell'intervento comporta un'impostazione del lavoro di tipo strategico, in quanto, di volta in volta, vengono pensati gli obiettivi da raggiungere e scelti gli strumenti per conseguirli, anche in riferimento alle risorse e al tempo di cui si dispone.

Responsabilizzare. Questo principio riguarda la promozione delle capacità di riconoscersi come autori/attori del proprio percorso di vita e, sulla base di questa consapevolezza, di agire le proprie scelte. Gli interventi sono pertanto mirati a predisporre azioni capaci di sviluppare e incrementare il senso di

responsabilità individuale; attraverso il “fare responsabile” le persone potranno proseguire nel loro percorso verso la capacità di progettare il proprio futuro e rendere conto, a se stesse e agli altri, delle proprie azioni. Questo approccio “responsabilizzante” impone inevitabilmente un processo interattivo ed eco-sistemico a cui partecipano le famiglie (laddove è possibile e quando sono presenti), gli operatori, i servizi e le istituzioni coinvolte nel percorso. Non chiedere responsabilità ad alcuni soggetti, o chiederla in modo parziale o marginale, in un’ottica essenzialmente paternalistica e di assistenza, può significare attribuire a essi meno potere, meno rilevanza sociale, meno opportunità di socializzazione e apprendimento. Nei processi sociali infatti “[...] la responsabilità è direttamente proporzionale al potere posseduto, allo status sociale, all’autorità su di sé e sugli altri, ed è invece inversamente proporzionale all’emarginazione e all’esclusione sociale, alla perdita di status e di reputazione.” (De Leo, 1996, Università LATERZA, Bari).

OGGETTO SOCIALE

L’Associazione ha per scopo offrire accoglienza, aiuto e assistenza sociale e socio-sanitaria ad adulti e minori in situazioni di difficoltà, prevalentemente connesse a problematiche legate alle dipendenze, anche in presenza di patologie correlate, a stati di sofferenza personale, di disagio, di emarginazione sociale, di rischio socio-familiare e ambientale.

SETTORI IN CUI OPERA L’ASSOCIAZIONE

Le nostre unità di offerta

Il Gabbiano attualmente gestisce sette unità di offerta: tre comunità terapeutico-riabilitative per persone con problemi di alcolismo e tossicodipendenza (Pieve Fissiraga - Lo; Olgiasca di Colico - Lc e Tirano - So); una comunità pedagogico-riabilitativa (Calolziocorte - Lc); una casa alloggio che ospita persone in HIV/AIDS (Tirano - So), una comunità per minori a grave rischio di marginalità e un alloggio per l’autonomia situati a Morbegno (So). L’Associazione Comunità Il Gabbiano ONLUS ha attivato servizi di prossimità attraverso due unità mobili nei luoghi del divertimento giovanile in provincia di Lecco, mentre dal 2010 una unità mobile è presente in provincia di Como. L’attività di prevenzione si svolge anche con interventi negli Istituti scolastici dei territori di riferimento.

Per raggiungere gli obiettivi che si è prefissata, l’Associazione ha ritenuto necessario sviluppare i progetti e le attività con le proprie risorse umane, con la collaborazione di altri Enti - Associazioni, Cooperative Sociali, Associazioni di Promozione Sociale - operanti nell’ambito del disagio sociale e con la collaborazione di esperti scelti ad hoc.

Le risorse finanziarie sono reperite tramite le rette erogate dagli accreditamenti e le convenzioni stipulate con le ASL locali. L’Associazione provvede altresì a partecipare a bandi indetti dalle Istituzioni (Stato, Regioni, Comuni) in modo da finanziare progetti specifici a carattere temporaneo.

L’Associazione il 16/12/2009 si è dotata di un proprio codice etico che tutti i dipendenti, collaboratori e fornitori sono tenuti rispettare.

GLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse (stakeholder) sono tutti coloro che in qualche modo sono attenti, interessati o coinvolti dalle attività e dal comportamento dell’Associazione e che a vario titolo possono contribuire al perseguimento della sua missione.

Le principali categorie degli stakeholder del Gabbiano si suddividono in:

| Stakeholder interni | Stakeholder esterni |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> - ospiti - soci - volontari - collaboratori (dipendenti, consulenti, | <ul style="list-style-type: none"> - comunità locale (famiglie, persone in difficoltà, giovani, etc.); - enti pubblici e servizi sanitari (Comuni, Scuole, Province, ASL, SERT, Istituti Penitenziari, etc.), |

| | |
|---------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| amministratori e revisori etc.) | <ul style="list-style-type: none"> - finanziatori; - banche - Terzo Settore; - fornitori di beni e servizi; - "clienti" (delle varie attività realizzate) |
|---------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

ASSETTO ISTITUZIONALE

Nel 2010 si è svolta l'assemblea dei soci con oggetto l'approvazione del bilancio 2009 e la designazione del garante del codice etico approvato nel 2009.

Organi di governo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

| Nome e cognome | Carica | Data prima nomina | Durata dell'attuale incarico dal... al ... | Residente a | Altre cariche istituzionali |
|------------------------------|---------------------|-------------------|--------------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| Sardano Roberto | Presidente C. D. | 21/06/07 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Dubino (SO) | nessuna |
| Codega Nicoletta | Vice Presidente | 21/06/07 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Colico (LC) | nessuna |
| Rossetti Angelo | Consigliere | 06/05/09 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Dubino (SO) | nessuna |
| Serrentino Manuela | Consigliere | 06/05/09 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Como | nessuna |
| Cerella Isabella Patrizia | Consigliere | 21/06/07 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Dairago (MI) | nessuna |
| Giavani Rosalba | Consigliere | 06/05/09 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Milano | nessuna |
| Sgaria Roberto | Consigliere | 06/05/09 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Milano | nessuna |
| Cantarello Ottavio | Consigliere | 06/05/09 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Cardano al Campo (VA) | nessuna |
| Montanari Lucia | Consigliere | 06/05/09 | dal 06/05/09 al 06/05/12 | Santa Maria Hoè (LC) | nessuna |

Modalità di nomina del consiglio direttivo

Il consiglio direttivo viene eletto nell'assemblea dei soci e dura in carica tre anni. L'attuale consiglio direttivo è stato eletto nell'assemblea del 18 aprile 2009. Il 6 maggio 2009, alla prima riunione del consiglio direttivo eletto, è stato nominato presidente Roberto Sardano, al quale spetta la legale rappresentanza. Vice presidente è stata nominata Nicoletta Codega. Durante il 2010 il consiglio direttivo si è riunito otto volte.

Deleghe conferite ai componenti del consiglio direttivo

Il consiglio ha conferito delega al Vice Presidente Codega Nicoletta a sovrintendere e a sottoscrivere in nome e per conto dell'Associazione tutti gli atti necessari per l'avvio e l'espletamento di tutti i progetti che presentano caratteristiche di conformità ai valori ispiratori dell'Associazione stessa.

Compensi ai membri del consiglio direttivo

Nessun consigliere ha percepito alcun compenso per l'attività all'interno dell'Associazione Comunità Il Gabbiano ONLUS in qualità di consigliere. Gli attuali consiglieri inoltre non percepiscono alcun "gettone" di presenza per la partecipazione ai consigli direttivi e alle riunioni a cui presenziano attivamente.

Donazioni da parte dei consiglieri

Nessun consigliere ha fatto donazioni in denaro al Gabbiano, ma ha "donato" una quantità significativa del proprio tempo, le proprie competenze e le assunzioni di responsabilità.

CERTIFICAZIONE ESTERNA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Presenza del certificatore e riferimenti

Dal 1998 l'Associazione ha dato mandato al dott. Giuseppe Sagone, con studio in Milano, Via Marradi 1, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano al numero 53963 e Revisore Legale dei conti, a revisionare il bilancio annuale dell'Associazione.

Compiti e funzioni espletate dal certificatore esterno

Il compito conferito al dott. Sagone è quello di verificare il rispetto di tutte le normative e i requisiti di legge inerenti alla qualifica di ONLUS, così come disciplinata dal Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e successive modifiche, oltre che di Associazione di volontariato, ai sensi della Legge 11 agosto 1991, n. 266, tenendo conto delle raccomandazioni emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le verifiche di tipo amministrativo, contabile e fiscale svolte dai Revisori indipendenti e non legati da interessi di alcun tipo all'azienda.

Le verifiche vengono effettuate a seguito di sopralluoghi, rilievi, assunzioni di tutte le informazioni opportune dal responsabile amministrativo dipendente e dal consulente fiscale professionista esterno.

Compensi al certificatore

L'unico compenso che il dott. Sagone percepisce dall'Associazione è quello relativo al lavoro di revisione. Per l'anno 2009 è stato di Euro 3.494,40 compreso IVA. Nessun altro incarico è stato affidato al certificatore.

Organigramma e struttura organizzativa

Assemblea dei soci

Consiglio Direttivo: Presidente: Roberto Sardano
Consiglieri: Nicoletta Codega (*Vice-Presidente*) - Don Ottavio Cantarello - Isabella Cerella - Rosalba Giavani - Lucia Montanari – Angelo Rossetti – Manuela Serrentino- Roberto Sgaria

Revisori interni
Silvia Selva – Roberta Tazzioli – Mauro Franceschini

Attività terapeutico – riabilitative e di aiuto alla persona - Garante educativo: Don Ottavio Cantarello
Direttore: Francesco Bellosi

Personale e strutture
Responsabile: Massimo Pirovano

Amministrazione
Responsabile: Daniele Redondi

Collegio dei Responsabili di Area e di Settore

Collegio dei Responsabili di Comunità

Attività psicologiche e formative
Responsabile: Bruna Dighera

Progettazione e sviluppo
Responsabile: Patrizia De Filippi

Sedi comunitarie:

Tirano – Casa Alloggio
Responsabile: Serena Baroni

Tirano – Comunità Terapeutica
Responsabile: Stefania Del Giorgio

Piona – Villa Malpensata
Responsabile: Carola Molteni

Morbegno – Comunità Minori
Responsabile: Jessica Vanelli

Calolziocorte – Villa Guagnellini
Responsabile: Guido Giangrasso

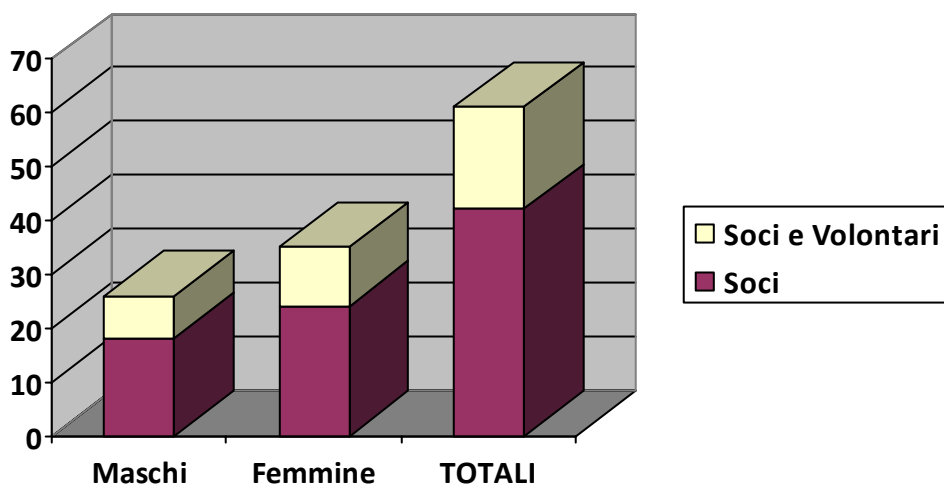
Pieve Fissiraga – Cascina Castagna
Responsabile: Chiara Gerevini

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

Numero dei soci e dinamica

I soci al 31/12/10 sono 61. Quasi i due terzi dei soci sono donne. Diciannove soci sono anche volontari. Per una maggiore chiarezza della composizione sociale si propongono la tabella e il grafico qui sotto riportato.

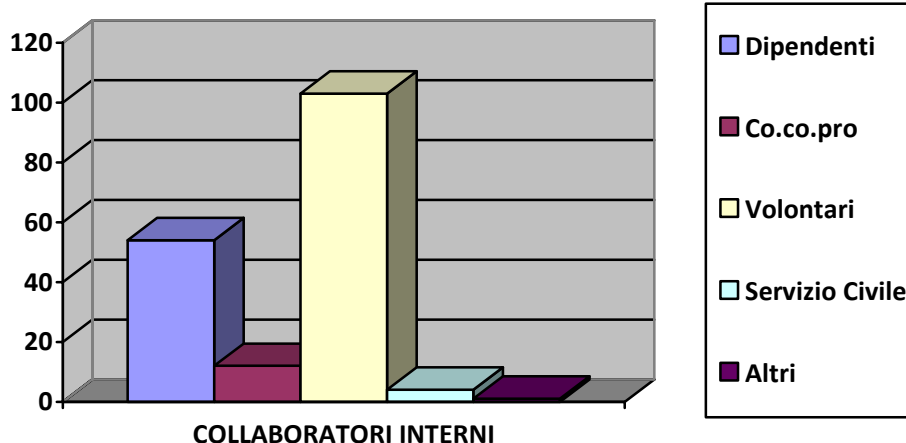
| BASE SOCIALE | maschi | | femmine | | totale | |
|-------------------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|-----------|----------------|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| Soci | 18 | 69,23% | 24 | 68,57% | 42 | 68,85% |
| Soci e Volontari | 8 | 30,77% | 11 | 31,43% | 19 | 31,15% |
| totale persone fisiche | 26 | 100,00% | 35 | 100,00% | 61 | 100,00% |



PERSONALE INTERNO

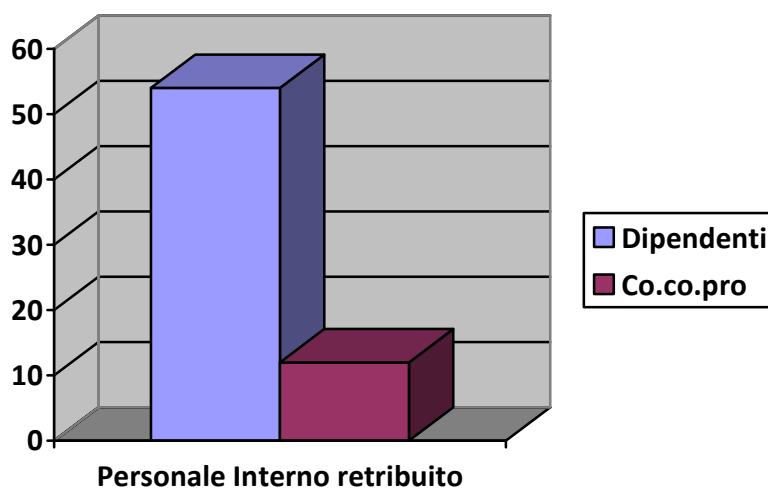
Inquadramento delle persone coinvolte nelle attività:

| Persone coinvolte NELLE ATTIVITA' | maschi | | femmine | | totale | |
|-----------------------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|------------|----------------|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| Dipendenti | 16 | 21,05% | 38 | 38,78% | 54 | 31,03% |
| Co.co.pro | 10 | 13,16% | 2 | 2,04% | 12 | 6,90% |
| Volontari | 49 | 64,47% | 54 | 55,10% | 103 | 59,20% |
| Servizio Civile | 0 | 0,00% | 4 | 4,08% | 4 | 2,30% |
| Altri | 1 | 1,32% | 0 | 0,00% | 1 | 0,57% |
| totale persone fisiche | 76 | 100,00% | 98 | 100,00% | 174 | 100,00% |

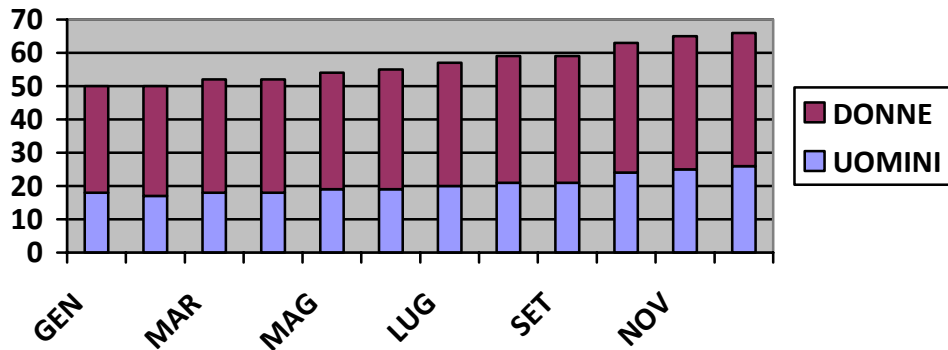


Inquadramento delle persone retribuite coinvolte nelle attività:

| Persone Retribuite | maschi | | femmine | | totale | |
|-----------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|-----------|----------------|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| Dipendenti | 16 | 61,54% | 38 | 95,00% | 54 | 81,82% |
| Co.co.pro | 10 | 38,46% | 2 | 5,00% | 12 | 18,18% |
| totale persone | 26 | 100,00% | 40 | 100,00% | 66 | 100,00% |



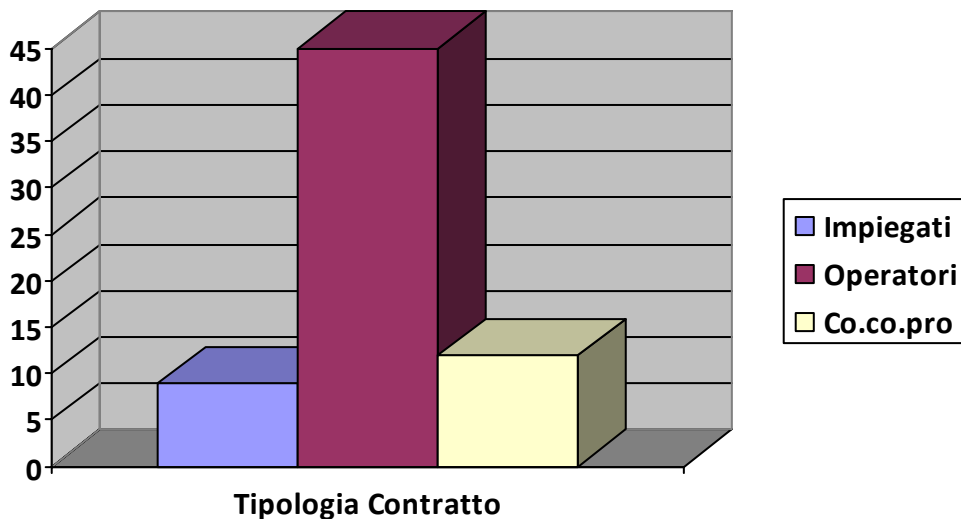
Variazione per mese del personale RETRIBUITO



Tipologia di contratto:

Al 31/12/10 delle 66 persone retribuite, 4 erano in maternità e 6 part-time

| Tipologia di contratto Persone | maschi | | femmine | | totale | |
|-----------------------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|-----------|----------------|
| | n. | % | n. | % | n. | % |
| Impiegati | 2 | 7,69% | 7 | 17,50% | 9 | 13,64% |
| Operatori | 14 | 53,85% | 31 | 77,50% | 45 | 68,18% |
| Co.co.pro | 10 | 38,46% | 2 | 5,00% | 12 | 18,18% |
| totale persone | 26 | 100,00% | 40 | 100,00% | 66 | 100,00% |



TURN-OVER

| Lavoratori al 1° gennaio 2010 | 59 | | |
|-------------------------------|---------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| | Dimissioni | Assunzioni | Lavoratori per mese |
| Gennaio | | 2 | 61 |
| Febbraio | 2 | 1 | 60 |
| Marzo | 2 | 3 | 61 |
| Aprile | 2 | | 59 |
| Maggio | | 1 | 60 |
| Giugno | | 2 | 62 |
| Luglio | 1 | 3 | 64 |
| Agosto | | 2 | 66 |
| Settembre | | | 66 |
| Ottobre | 1 | 4 | 69 |
| Novembre | 1 | 2 | 70 |
| Dicembre | 4 | 0 | 66 |
| TOTALE | 13 | 20 | |
| Lavoratori al 31/12/10 | 66 | <i>I dati si riferiscono ai dipendenti e collaboratori. Il tasso di turn-over è calcolato suddividendo il numero complessivo dei lavoratori dimessi per la media annuale dei lavoratori occupati</i> | |
| media annuale | 63,67 | | |
| Turn-over 2010 | 20,42% | | |

Compensi corrisposti a prestazioni di lavoro non regolate da contratto dipendente

Al 31/12/10 sono presenti 12 collaboratori a progetto. I compensi a loro erogati sono in linea con le prestazioni richieste per i singoli progetti finanziati di volta in volta dagli enti.

Benefit previsti

Non è previsto nessun benefit aggiuntivo a nessun lavoratore dipendente, collaboratore a progetto, socio o volontario.

PERSONALE DIPENDENTE

Retribuzioni

Tutti i dipendenti dell'Associazione sono inquadrati nelle categorie del Contratto Collettivo Nazionale Istituzioni Socio Assistenziali AGIDAE.

Infortuni

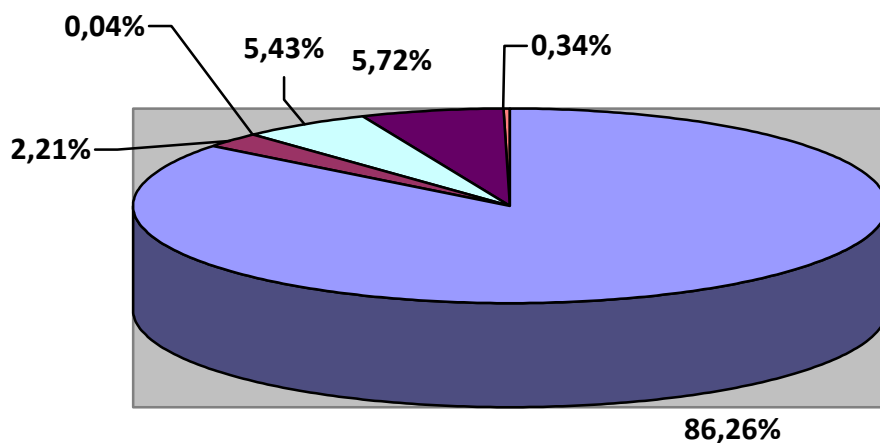
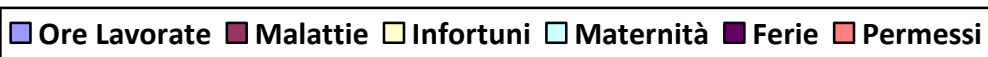
Nel 2010 si è avuto un infortunio sul lavoro consistente in uno stiramento muscolare.

Contenziosi

Non ci sono stati contenziosi in materia di sicurezza.

Ore lavorate / Ferie / Malattie dei lavoratori dipendenti

| ORE LAVORATE E DI ASSENZA | Ore | % |
|------------------------------|---------------|----------------|
| Ore lavorate | 84.803 | 86,25% |
| Malattie | 2.173 | 2,21% |
| Infortuni | 40 | 0,04% |
| Maternità | 5.343 | 5,43% |
| Ferie | 5.626 | 5,72% |
| Permessi | 334 | 0,34% |
| Totale | 98.319 | 100,00% |



SETTORE FORMAZIONE

Il settore formazione del Gabbiano è costituito da un gruppo di lavoro stabile, coordinato da una consulente psicologa e composto da: una segreteria, uno staff tecnico e un ingegnere gestionale; tale gruppo è integrato, laddove necessario, dal gruppo degli psicologi. Obiettivo prioritario del settore formazione è quello di fornire al personale dell'Associazione una formazione permanente attraverso la proposta di corsi di formazione interni e l'invio, previa selezione, a corsi organizzati all'esterno e ritenuti validi anche per il personale del Gabbiano.

Tale obiettivo si concretizza nelle seguenti azioni:

- raccolta e elaborazione dei bisogni formativi del personale dell'Associazione;
- stesura del piano formativo annuale;
- progettazione, organizzazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi;
- analisi e valutazione della ricaduta formativa;
- stesura del report formativo annuale (il report formativo del 2010, che contiene i dati e le analisi delle attività formative realizzate è in fase di stesura);
- individuazione, selezione e valutazione delle attività formative esterne: il settore formazione riceve le proposte formative dai territori, le valuta e in accordo con la dirigenza invia, in genere, in orario di servizio i propri operatori ai corsi ritenuti utili e interessanti ai fini formativi, di scambio e confronto con le altre realtà del territorio provinciale, regionale e nazionale.

Per quanto riguarda il 2010 sono stati realizzati i seguenti corsi interni:

1. "MANUTENZIONE QUADRI 2" (Totale ore: 18)

Obiettivi: promuovere le competenze di ruolo dei responsabili di struttura nell'ambito dell'Associazione.

Tematiche: il ruolo del responsabile di comunità al Gabbiano: funzioni, compiti, difficoltà; la costruzione e la gestione del gruppo di lavoro.

Destinatari: responsabili di comunità

Formatori: dott.ssa Melania Scali, psicologa, psicoterapeuta, formatrice psico-sociale

Sedi: Consolida – Lecco

2. "SAPERE, SAPER ESSERE, SAPER FARE: CONTINUIAMO A LAVORARE SIA CON IL SINGOLO CHE CON I GRUPPI..." (Totale ore: 24)

Obiettivi: fornire una formazione permanente agli operatori del Gabbiano, costruire una cultura educativa comune e condivisa, discutere sulle principali difficoltà del lavoro educativo in comunità.

Tematiche: il lavoro educativo con il singolo e con il gruppo; la co-costruzione dei progetti educativi individualizzati, la gestione dei conflitti e del burn out.

Destinatari: operatori ed educatori professionali del Gabbiano, volontari, tirocinanti e volontari del servizio Civile dell'Associazione Comunità il Gabbiano.

Formatori: dott.ssa Chiara Cavina, psicologa psicoterapeuta, supervisore Comunità Il Gabbiano, dott.ssa Renata Rossi, consulente pedagogista e formatrice.

Sedi: Consolida - Lecco

3. "NON FARE LO SBRONZO": LA COSTRUZIONE DELLA RELAZIONE DI CONSULENZA QUANDO IL TEMPO È POCO E I RAGAZZI MOLTI (Totale ore: 28)

Obiettivi: formare un gruppo di operatori con competenze specifiche relative al lavoro di strada.

Tematiche: il lavoro di strada e la prevenzione dei consumi, il ruolo dell'operatore dell'unità mobile, la costruzione degli interventi di strada, la costruzione del lavoro di rete come snodo centrale per la costruzione di interventi di prevenzione efficaci, la valutazione di efficacia degli interventi di prevenzione.

Destinatari: operatori ed educatori dell'equipe dell'Unità Mobile e altri operatori del Gabbiano interessati o individuati per ragioni mirate, tirocinanti e volontari del Servizio Civile dell'Associazione Comunità il Gabbiano.

Formatori: dott.ssa Tiziana Mannello, psicologa, dott.ssa Bruna Dighera, psicologa psicoterapeuta, dott.ssa Silvia Rumi, educatrice professionale, Bruno Vegro, responsabile Unità Mobile Giovani Como, dott.ssa Chiara Cavina, psicologa psicoterapeuta.

Sede: Calolziocorte

4. L'ATTIVITA' LAVORATIVA NEL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO DEL GABBIANO: RIFLESSIONI E PROCESSI DA CONDIVIDERE (Totale ore: 20)

Obiettivi: promuovere una riflessione approfondita sull'attività lavorativa in comunità come parte integrante dei progetti educativi individualizzati.

Tematiche: la figura del maestro di lavoro, strumenti e metodi per potenziare e/o favorire il recupero delle competenze lavorative negli ospiti.

Destinatari: "Maestri di lavoro" del Gabbiano, Operatori ed educatori professionali del Gabbiano, Tirocinanti e volontari del Servizio Civile dell'Associazione Comunità il Gabbiano.

Formatori: dott. Marco Bellotto, psicologo psicoterapeuta, Associazione Comunità Il Gabbiano, dott.ssa Silvia Cipolli, psicologa, psicoterapeuta, Associazione comunità il Gabbiano

Sede: Olgiasca di Colico

5. IN VOLO CON LA DIVERSITA' (Totale ore: 8)

Obiettivi: formare un gruppo di volontari interessati a dare il loro contributo nelle comunità terapeutiche del Gabbiano e/o presso il reparto residenziale della Psichiatria di Lodi.

Tematiche: il ruolo del volontario nei contesti residenziali; la relazione di aiuto: aspettative e motivazioni del volontario.

Destinatari: volontari, operatori ed educatori professionali del Gabbiano, tirocinanti e volontari del servizio civile dell'Associazione Comunità il Gabbiano.

Docenti: dott. Francesco Bellosi, Coordinatore Educativo Gabbiano, dott.ssa Chiara Gerevini, responsabile Comunità Pieve Fissiraga, dott. Marco Bellotto, psicologo psicoterapeuta, dott.ssa Bruna Dighera, psicologa psicoterapeuta, Paola Asti, Lausvol di Lodi, don Davide Scalmanini, Caritas di Lodi.

Sede: Sala Pace Comune di Lodi.

VOLONTARI

Volontari attivi

Dei 103 volontari, 58 svolgono la loro attività in modo continuativo e 45 in modo saltuario. Come specificato in precedenza, 19 volontari sono anche soci. In ogni caso, non percepiscono alcun compenso o benefit.

Rimborsi spese

Durante l'anno, 12 volontari hanno usufruito di rimborsi chilometrici per l'utilizzo della propria autovettura.

Infortuni sul lavoro dei volontari ed eventuali contenzioni in materie di sicurezza

Nel 2010 non si sono rilevati infortuni sul lavoro e non ci sono state né sanzioni né contenzioni in materia di salute e sicurezza.

Coperture assicurative sui Volontari

L'Associazione in data 22/12/09, con valenza 2010, ha adeguato la polizza assicurativa già esistente sui Volontari con l'Italiana Assicurazioni. La polizza prevede i seguenti massimali:

- 50.000 Euro in caso morte
- 50.000 Euro in caso di invalidità permanente
- 5.200 Euro per rimborso spese di cura e 15 Euro per indennità giornaliera di degenza da infortunio.

Il premio annuo della polizza è di 15 euro pro capite.

ATTIVITA' SOCIO-SANITARIA

La Casa Alloggio per persone in HIV/AIDS fa riferimento alla Delibera n.VII/20766 DEL 16.02.2005 che determina le strutture residenziali e semiresidenziali extra ospedaliere di assistenza alle persone affette da HIV/AIDS.

Questa struttura è di tipo C, ossia ad alta integrazione sanitaria e come da convenzione con l'ASL di Sondrio ha dieci posti letto residenziali e due posti in regime di accoglienza diurna. I tempi di accoglienza definiti dalla normativa regionale prevedono un tempo di residenzialità massimo di 24 mesi, rinnovabili se le condizioni sanitarie dell'ospite lo richiedono. Le persone accolte presentano sempre più patologie psichiatriche pregresse o d'innesto e/o forme di demenza HIV correlate. Per meglio rispondere a queste necessità, la struttura ha stipulato una convenzione con un medico psichiatra dell'Azienda ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna. La struttura ospita anche persone in misura alternativa alla pena. Nel 2010 sono state ospitate quattro persone in alternativa alla pena detentiva. Questa struttura fa parte del CRCA Lombardo (Coordinamento Regionale Case Alloggio). La responsabile della struttura, Serena Baroni, dal mese di aprile 2010 fa parte del Direttivo nazionale del C.I.C.A. (Coordinamento Italiano case alloggio).

Pazienti da fuori regione

Nell'anno 2010 sono state ospitate tre persone provenienti dalle seguenti regioni: Liguria, Umbria e Toscana, per un totale di 433 giorni di presenza.

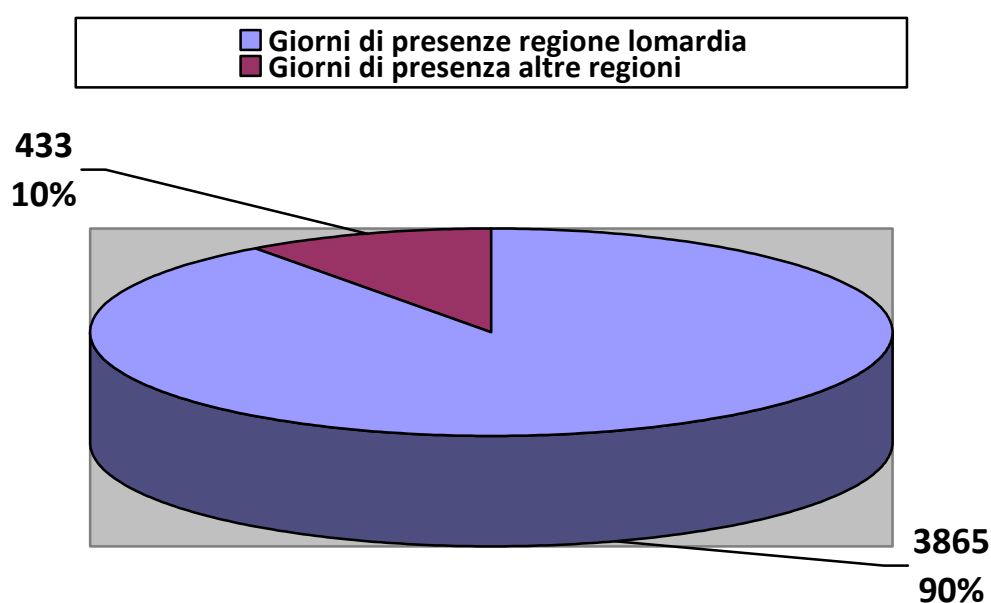
Evoluzione pazienti fuori regione

La persona residente in Toscana ci è stata segnalata dall'Ospedale psichiatrico Giudiziario (OPG) di Castiglione delle Stiviere (Mn) ed è stata accolta in regime di licenza sperimentale. Il progetto, avendo avuto buon esito, è continuato in una casa alloggio in Toscana, all'interno di un percorso di avvicinamento a casa. La persona proveniente dalla Liguria è rientrata nel territorio di provenienza, mentre la persona proveniente dall'Umbria è tuttora ospite in casa alloggio in regime di Affidamento in prova ai Servizi Sociali.

Ricoveri ordinari nel periodo

Nell'anno 2010 sono state ospitate complessivamente 18 persone:

- dodici ospiti residenti in Lombardia (per un totale di 3.162 gg.)
- tre ospiti residenti in altre regioni (per un totale di 433 gg.)
- tre ospiti residenti in Lombardia, in diurno (per un totale di 703 gg.)

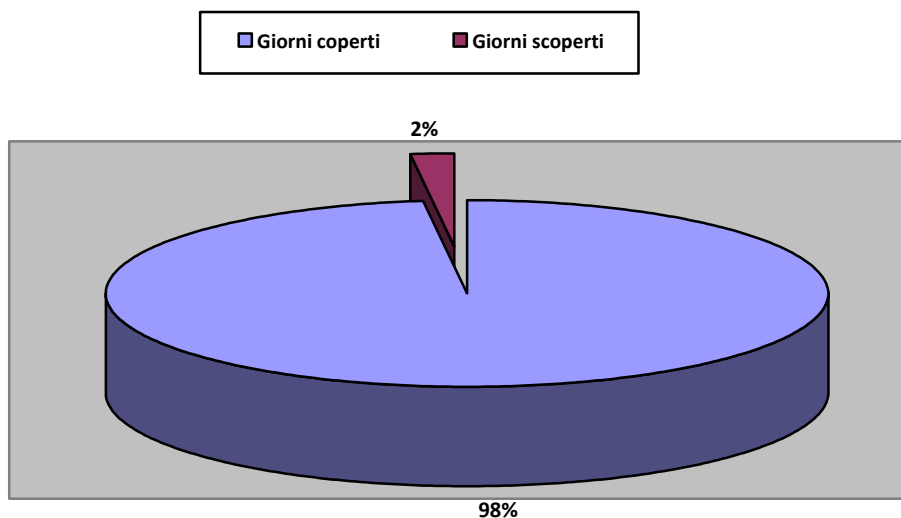


Nel 2010 sono state dimesse quattro persone: due sono rientrate sul territorio di provenienza per fine percorso, una è stata inserita in una casa alloggio di tipo A (a bassa integrazione sanitaria) e una è stata

trasferita in un'altra struttura nella regione di residenza. Una persona è stata trasferita presso un hospice. Sono state inserite cinque persone nella struttura residenziale e una nel diurno. Una persona è deceduta per malattia.

Presenze in struttura

Nell'anno 2010 complessivamente i giorni di presenza in casa alloggio sono stati 4.298 su una capacità di 4.380, pari quindi al 98%. Si precisa che nel totale sono compresi 96 giorni per ricoveri, di quattro ospiti, in strutture ospedaliere.



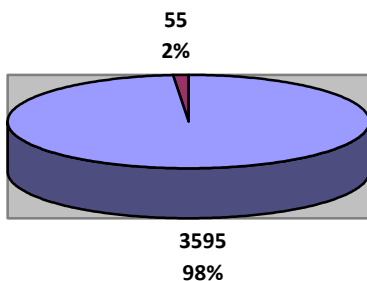
Tasso di occupazione dei 10 posti letto (residenziali)

Nel 2010, della capacità ricettiva di 3.650 giorni letto, si è realizzata una copertura presenze pari a 3.595 gg. (compresi i 96 gg. di giorni per ricoveri in ospedali), pari quindi al 98,5%.

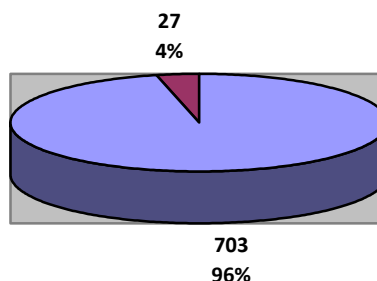
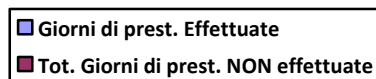
Tasso di occupazione dei due posti diurni

Della capacità di copertura pari a 730 giorni disponibili è stata, per l'anno 2010 di 703 gg., pari quindi al 96,30%

Occupazione posti letto residenziali



Giorni di servizio svolti per il diurno



ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, CURA E REINSERIMENTO DI PERSONE CON PROBLEMI DI TOSSICODIPENDENZA

Scheda sintetica dei servizi

L'Associazione offre un servizio di accoglienza, cura e reinserimento sociale in un ambiente che valorizza la promozione e la tutela della dignità della persona, in particolare nei casi in cui sono presenti problemi di tossicodipendenza e alcolismo. I progetti educativi mirano alla responsabilizzazione e al perseguimento dell'autonomia di ciascun ospite, attraverso uno stile di lavoro che si concretizza nell'ascolto, nel dialogo e nel rispetto della persona e delle responsabilità reciprocamente assunte.

Visite mediche, screening e colloqui effettuati dall'Associazione

Ogni ospite che lo richiede viene periodicamente sottoposto ad analisi di laboratorio ed esami clinici di screening. Gli ospiti con problematiche sanitarie di tipo specifico vengono sottoposti ai controlli stabiliti dai medici. L'Associazione li accompagna presso i presidi medici sanitari e il personale somministra le terapie prescritte. Le vaccinazioni effettuate sono stabilite in accordo con il medico di base o con i medici personali.

Servizi accessori prestati

Accompagnamento nella ricerca di attività lavorative, nell'attivazione di borse lavoro e di tirocini formativi; tutoraggio nelle questioni sociali in particolare per quanto riguarda le richieste di invalidità, di assegnazione di case popolari, di pratiche giuridiche.

Breve descrizione degli interventi di prevenzione sul territorio

Attualmente Il Gabbiano collabora con le ASL dei territori in cui è presente per realizzare interventi di prevenzione e promozione della salute; partecipa inoltre ai tavoli di prevenzione coordinati dai Dipartimenti per le Dipendenze sulle linee guida regionali. I progetti di prevenzione realizzati o in corso di realizzazione sono:

- 1) A Sondrio, azioni di approccio e aggancio preventivo: formazione rivolta ai docenti finalizzata al riconoscimento dei primi segnali di uso di sostanze da parte degli studenti e realizzazione di incontri rivolti a singoli ragazzi o a gruppi segnalati dai docenti.
- 2) A Lecco, attività di promozione della salute presso l'Istituto Alessandro Greppi di Monticello Brianza. Sono stati inoltre realizzati venti incontri di prevenzione nelle scuole del territorio, all'interno di un progetto promosso dal SO.LE.VOL. (Solidarietà Lecco Volontariato).
- 3) A Lodi, attività di prevenzione, realizzate attraverso quaranta incontri nelle scuole in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze della ASL di Lodi.

Descrizione degli ospiti

Le persone accolte vivono delle problematiche legate all'abuso di sostanze stupefacenti e/o alcoliche, spesso correlate a forti disagi sociali come la mancanza di dimora e la provenienza dal carcere.

Nell'unità d'offerta dell'Associazione Comunità il Gabbiano sono ospitate persone di entrambi i generi.

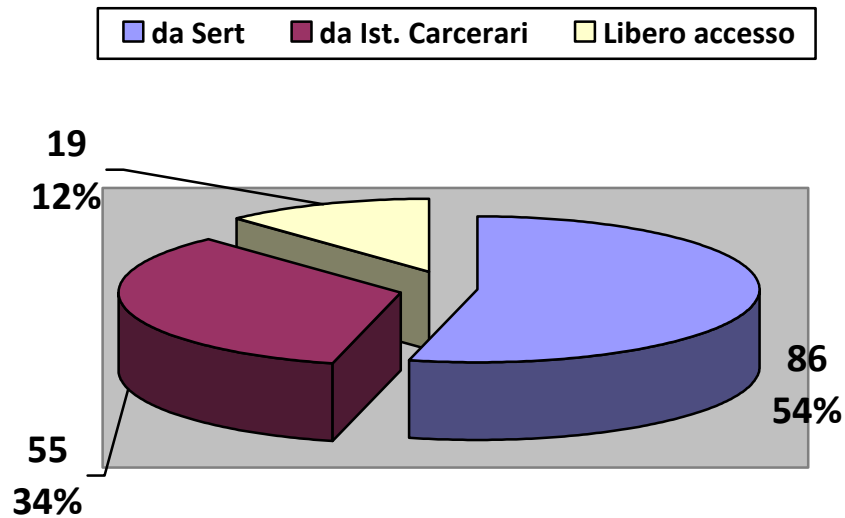
L'età degli ospiti va dai 20 anni sino ai 65 anni.

Analisi degli utenti per modalità di invio:

L'Associazione nel 2010 ha accolto 160 persone di cui:

- n. 86 su segnalazione del Sert (servizio tossicodipendenze)
- n. 55 da parte di Istituti Carcerari
- n. 19 persone attraverso il libero accesso (persone che si sono presentate al servizio con un certificato di tossicodipendenza rilasciato da un ente preposto).

Ospiti per modalità di invio

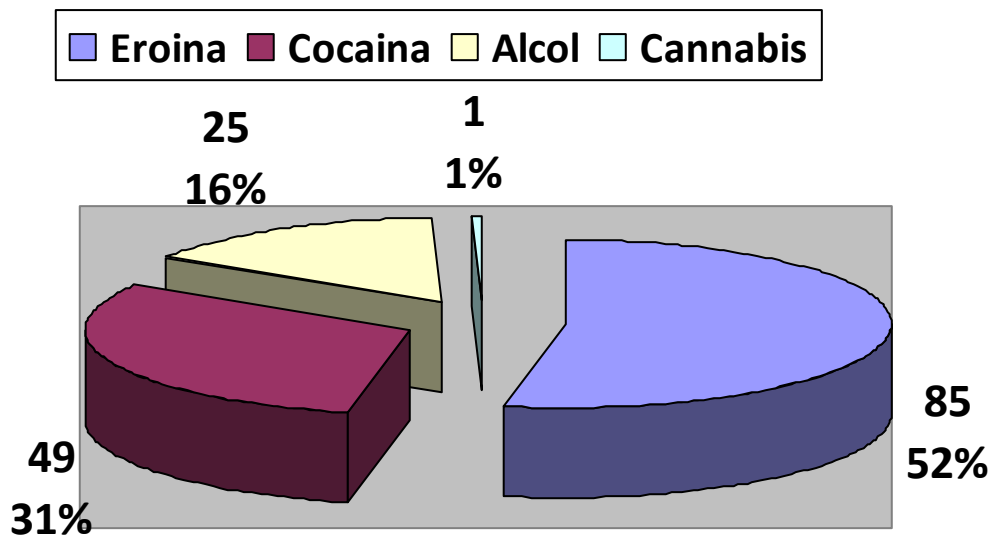


Analisi degli utenti per sostanza di abuso primario

Delle 160 persone ospitate nel 2010 le sostanze di abuso sono risultate le seguenti:

- Eroina n. 85 utenti
- Cocaina n. 49
- Alcool n. 25
- Cannabis n.1

Utenti per sostanza di abuso primario



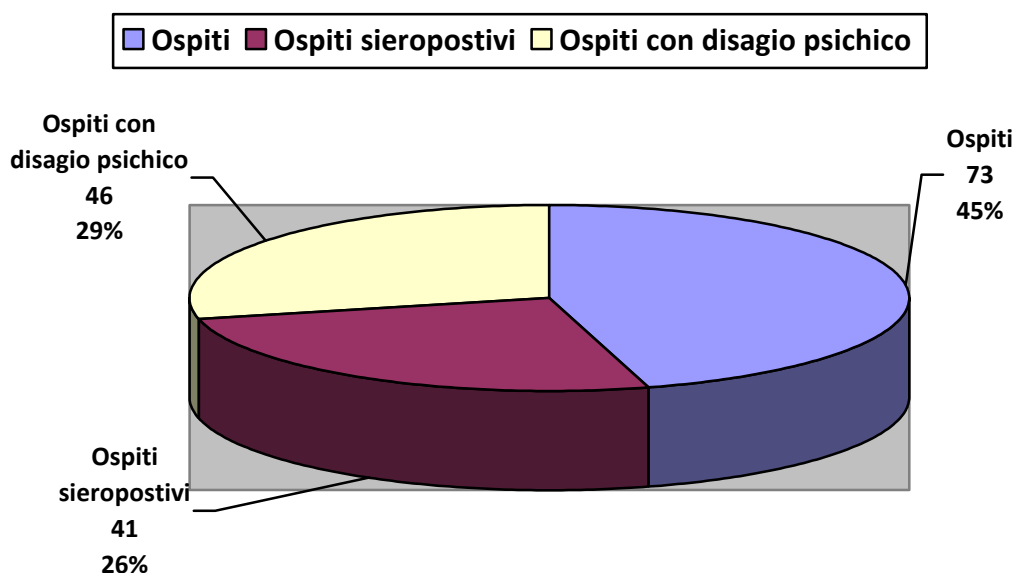
Presenze nelle comunità

Nel 2010 su una capacità ricettiva tra tutte le strutture del Gabbiano pari a 31.390 giornate sono state occupate 31.348 giornate pari al 99,8%.

Nel 2010 sono entrati 86 ospiti e sono stati dimessi 74 ospiti.

Numero di persone sieropositive e in disagio psichico in comunità

Nel 2010 tra le 160 persone ospitate si è rilevata la presenza di 41 persone sieropositive e di 46 persone in stato di disagio psichico.



Attività svolte dagli utenti dentro e fuori dalla comunità

All'interno delle strutture comunitarie gli ospiti svolgono, nel rispetto delle loro risorse, attività riguardanti la gestione della casa come la pulizia degli ambienti comuni e delle proprie camere; la manutenzione e la gestione degli spazi aperti come orti, giardini e aiuole; laboratori.

Affiancati dai maestri di lavoro gli ospiti svolgono, accompagnati all'esterno della struttura, attività nell'ambito della cura del verde.

Nella struttura di Olgasca di Colico sono presenti un laboratorio di florocomposizione; ed un piccolo laboratorio per la creazione di oggetti in cera. Nella Comunità di Pieve Fissiraga sono in attività una pensione per cani ed un laboratorio di oggetti in cera. Nella Comunità di Tirano è presente un laboratorio di assemblaggio.

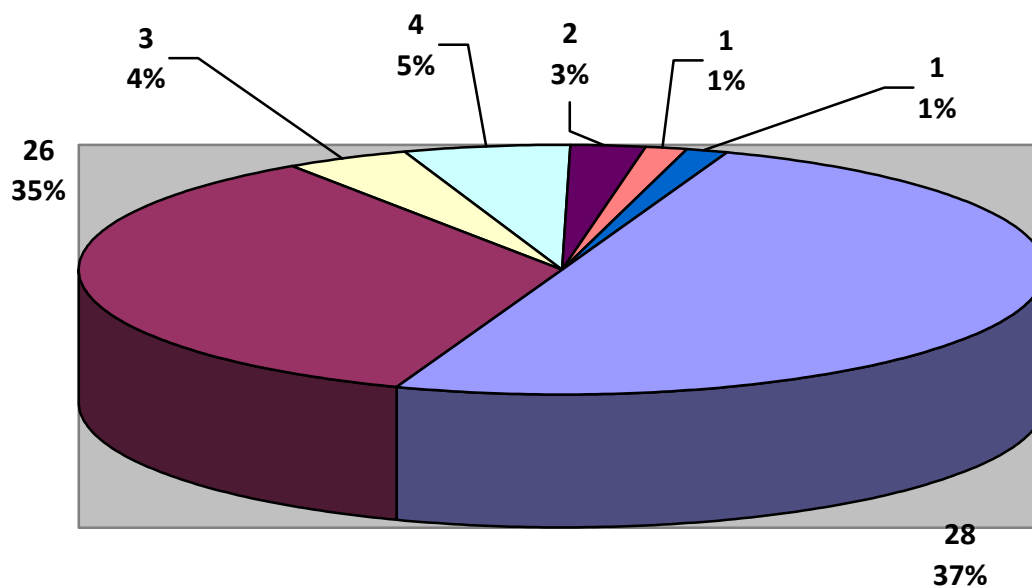
Tutte le persone inserite nelle nostre strutture partecipano attivamente alle varie attività quotidiane, nel pieno rispetto delle loro capacità e delle loro risorse.

Motivazioni per le quali gli ospiti hanno interrotto il percorso in comunità:

Al 31 dicembre 2010 erano presenti nelle 4 strutture 86 ospiti su 86 posti accreditati. Delle 74 persone che sono uscite durante il 2010 dalle Comunità:

- 37 sono state dimesse per fine programma con rientro in famiglia;
- 26 hanno interrotto il percorso comunitario;
- 3 sono state allontanate per gravi violazioni delle regole comunitarie;
- 4 sono state tradotte in carcere di cui
 - a) 2 per sopraggiunti cumuli di pena,
 - b) 1 per violazione delle prescrizioni,
 - c) 1 aver commesso un nuovo reato,
- 2 sono state dimesse temporaneamente in attesa di entrare in un'altra nostra struttura;
- 1 è deceduta in un incidente stradale;
- 1 è stata trasferita nella nostra Casa Alloggio per l'aggravamento delle sue condizioni di salute.

- | | |
|----------------------------------------------------|----------------------------------|
| ■ Rientri in Famiglia per fine programma | ■ Abbandono percorso comunitario |
| ■ Allontanamenti per violazione regole comunitarie | ■ Rientri in carcere |
| ■ In trasferimento in altra nostra Comunità | ■ Decesso |
| ■ Trasferimento in nostra Casa Alloggio | |

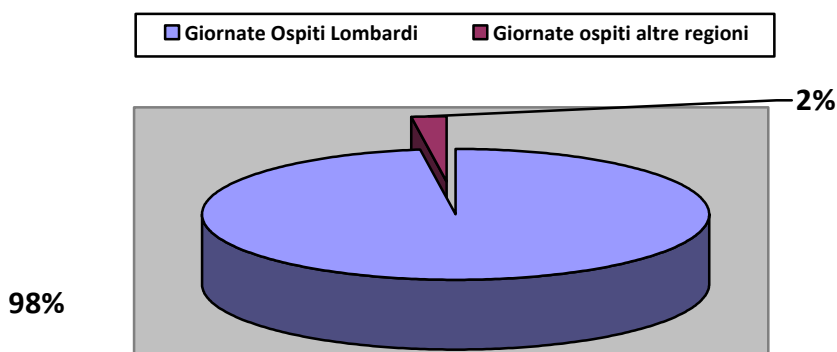


Breve descrizione dei percorsi di autonomia

A tutti gli ospiti accolti, dopo un percorso terapeutico-educativo, finalizzato alla ri-acquisizione delle proprie capacità di relazione e di autonomia, viene data la concreta possibilità di reinserimento sociale. Tramite il monitoraggio dell'équipe educativa, alla persona viene offerta la possibilità di sperimentarsi attraverso la ricerca lavorativa, l'attivazione di borse lavoro e di tirocini formativi in grado di permettere di raggiungere l'autonomia economica.

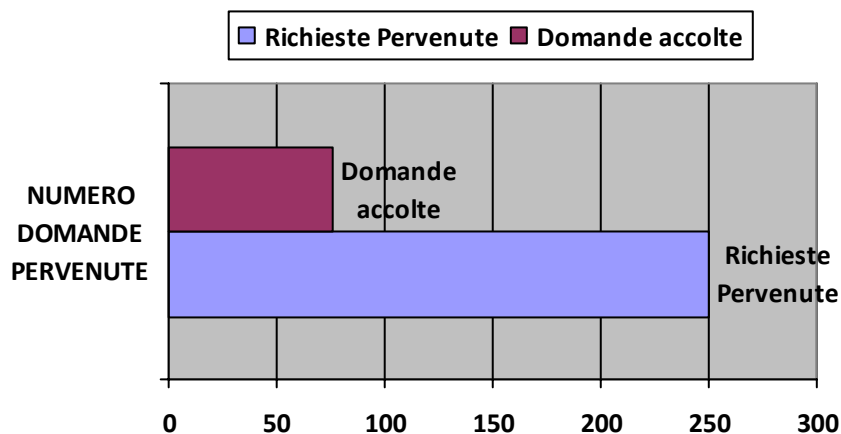
Ospiti fuori regione

Nel 2010 sono stati accolti tre ospiti fuori regione. Il totale dei giorni da essi sviluppati è 677 pari al 2,15% della capacità ricettiva dell'Associazione.



Numero di richieste ricevute ed accolte:

Durante il 2010 sono pervenute circa 250 richieste di inserimento: per mancanza di posti, solo a 76 persone abbiamo potuto offrire ospitalità e accoglienza.



Partnership nell'attività:

L'Associazione Comunità Il Gabbiano ONLUS fa parte del Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (CNCA), del Coordinamento Italiano delle Case Alloggio per persone malate di AIDS (CICA), del Coordinamento Regionale Case Alloggio per persone malate di AIDS (CRCA), del Coordinamento degli Enti Ausiliari della Lombardia (CEAL) ed è riconosciuta a livello regionale come Ente Ausiliario Gestore di strutture di riabilitazione e di reinserimento di donne e uomini con problemi di tossicodipendenza e di alcooldipendenza.

SETTORE PROGETTAZIONE

Il gruppo che si occupa del settore progetti è, attualmente, composto da:

2 psicologhe: Patrizia De Filippi, coordinatrice del gruppo e Tiziana Mannello che si occupa soprattutto della realizzazione degli aspetti più tecnici e scientifici connessi con i progetti (ricerche intervento, valutazione dei progetti, stesura di documenti tecnici, etc.).

1 ingegnere gestionale: Rosalba Giavani che si occupa della stesura e del monitoraggio dei budget dei progetti in stretta integrazione con il servizio amministrativo.

1 segretaria: Chiara Gaggia.

1 operatore: Chiara Bellosi addetta alla ricerca e stesura dei bandi di progetto.

1 avvocato: Sofia Muccio che si occupa di mantenere, ampliare e costruire i rapporti e la rete con i territori nei quali il Gabbiano lavora

1 laureata in scienze dell'educazione: Silvia Rumi responsabile operativa di diversi progetti attivi nella provincia di Lecco e Sondrio

1 operatore di progetto: Bruno Vegro responsabile operativo dell'Unità Mobile Giovani di Como

E' importante segnalare che il personale sopra citato è impegnato solo parzialmente nella realizzazione delle attività del gruppo progetti. Alcuni operatori lavorano part time per il Gabbiano, altri invece, sono impegnati anche in altre attività del Gabbiano.

I progetti approvati e in corso nel 2010 sono stati realizzati nelle province di Lecco, Sondrio, Lodi e Como e sono i seguenti:

PROVINCIA DI LECCO:

- **“NON FARE LO SBRONZO”:** progetto finanziato dall'ASL di Lecco e finalizzato ad attivare un Servizio di Unità Mobile Giovani. All'interno del progetto sono state, inoltre, realizzate le seguenti attività: tavolo sulla prevenzione composto da operatori del pubblico e del privato sociale, ricerca scientifica con il patrocinio dell'Università di Sassari e con la direzione scientifica della prof.ssa Patrizia Patrizi e del coordinamento e responsabilità scientifica della dott.ssa Bruna Dighera.
- **“SI PUO' FARE DI PIU'”: IL CONTRIBUITO DEI RAGAZZI DEL SERVIZIO CIVILE PER SOSTENERE E MIGLIORARE LE ATTIVITA' DEL GABBAINO:** progetto promosso e finanziato dal Ministero degli Interni e finalizzato ad accogliere 4 volontari del servizio civile con funzioni di aiuto e sostegno nel lavoro quotidiano delle comunità (i volontari del Servizio Civile sono accolti nelle comunità di Pieve Fissiraga, Calolziocorte, Piona, Tirano).
- **“UN POSTO CHIAMATO CASA”:** progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo e finalizzato all'accoglienza di Rifugiati politici non richiedenti asilo. Il progetto ha l'obiettivo di implementare e potenziare la rete di accoglienza per rifugiati politici sotto protezione sussidiaria o umanitaria (non richiedenti asilo), offrendo accoglienza abitativa ed Housing sociale con presa in carico ed accompagnamento.
- **“STARSS”:** **Star Bene a Scuola:** progetto finanziato dall'Istituto Greppi di Monticello Brianza. Il progetto è finalizzato a realizzare incontri di promozione della salute rivolti alle prime classi dell'istituto Greppi di Monticello Brianza (LC).
- **“BOX/TOX”:** progetto finanziato dalla Fondazione della Provincia di Lecco. Il progetto è finalizzato alla costruzione di percorsi per la gestione dell'aggressività e attivazione di energie costruttive con gli ospiti di Comunità Riabilitative per tossicodipendenti. Progetto in collaborazione con Associazione Sportiva Dilettantistica che ha realizzato i corsi di Boxe, finalizzati a migliorare le modalità di relazione, la capacità di fare gruppo e il controllo sul proprio corpo e sulle proprie "reazioni".

- **“PUNTI DI S-SVISTA”**: progetto finanziato da l. 22 sul Volontariato - Regione Lombardia. Ente capofila Associazione Comunità il Gabbiano in collaborazione con la Prefettura e il Dipartimento per le dipendenze dell'ASL di Lecco. Il progetto è finalizzato ad attivare percorsi di volontariato sociale rivolti a giovani (18-30 anni) con problematiche di uso e abuso di sostanze stupefacenti (legali e non), segnalati dai servizi sociali del territorio di Lecco e Sondrio, dalle scuole o dalla Prefettura.

Progetti in cui il Gabbiano è partner in Provincia di Lecco:

- **“COLORARE FUORI DAI BORDI”**: Ente capofila Consorzio Consolida finanziato dalla Fondazione Cariplo e finalizzato all'inserimento lavorativo e abitativo di persone non residenti del penitenziario e del post penitenziario.
- **“PORTE APERTE”**: Ente Capofila Consorzio Consolida, progetto finanziato dalla L.8 del 2005 (“reinserimento detenuti, ex detenuti e soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria”) finalizzato a promuovere e accompagnare l'inserimento lavorativo e abitativo di persone residenti nella Provincia di Lecco del penitenziario e del posto penitenziario.
- **“S.S.In.G.**(Sistema territoriale per lo sviluppo delle iniziative giovanile) Ente capofila Consorzio Consolida, progetto finanziato dal Fondo per le Politiche Giovanili (Ministero della Gioventù).
- **“PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE”** Ente Capofila So.Le.Vol (Solidarietà Lecco Volontariato) progetto finanziato dal So.Le.Vol e finalizzato a realizzare attività di prevenzione sulle dipendenze nelle scuole del territorio della Provincia di Lecco.
- **“PERCORSI SULLA GENITORIALITÀ”**: Ente Capofila Cooperativa La Brianza progetto finanziato dalla L. 23/99 per la Famiglia (Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale) e finalizzato a sostenere la territorialità nelle persone con problemi di abuso e di dipendenza da sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI SONDRIO:

- **“SULLA STRADA DELLA PREVENZIONE”**: progetto finanziato dall'ASL di Sondrio; è finalizzato ad attivare una postazione fissa, alternata con le Forze dell'Ordine finalizzata a prevenire gli incidenti stradali causati da stati di alterazione. Il progetto è sperimentale, è finanziato dalla Regione Lombardia che ha deciso di sperimentarlo su 5 province tra cui quella di Sondrio.
- **“ODIO I LUNEDI”**: progetto finanziato dalla L. 23 Regione Lombardia. Il progetto è finalizzato ad attivare laboratori di sostegno allo studio e un laboratorio fotografico. E' rivolto ai ragazzi della comunità minori del Gabbiano e ai ragazzi che frequentano le scuole medie del territorio di Morbegno. I laboratori attivati sono stati riconosciuti da alcune scuole come attività curricolare.
- **“4X4 RUOTE PER NOI”**: progetto finanziato dalla Fondazione Pro-Valtellina. Il progetto è finalizzato ad acquistare un nuovo furgone che renda concretamente possibili gli accompagnamenti nelle varie attività formative e ricreative di gruppo ed individuali degli ospiti della Comunità Minori di Morbegno
- **“AGGANCIAMENTO PREVENTIVO”**: Finanziato dall'ASL di Sondrio finalizzato alla realizzazione di interventi preventivi nelle scuole.
- **“LA MALAOMBRA”** Ricerca sul perturbante caso dei suicidi in una vallata alpina coordinata dalla Caritas. La partecipazione al lavoro di ricerca ha sedimentato rapporti di collaborazione tra il Dipartimento di salute mentale della ASL di Valtellina e Valchiavenna e un numero significativo di organizzazioni sociali presenti sul territorio. La ricerca sta portando a una rinnovata attenzione a questo problema e ha messo in luce l'importanza delle sinergie tra le realtà coinvolte nell'affrontare le diverse sfaccettature del problema.

PROVINCIA DI LODI:

“**IN VOLO CON LA DIVERSITÀ**”: finanziato dalla Fondazione della Provincia di Lodi .Il progetto è finalizzato a realizzare attività di formazione rivolte a un gruppo di volontario che sarà poi inserito presso la comunità di Lodi o presso il centro Residenziale psichiatrico dell'ASL di Lodi.

PROVINCIA DI COMO

- “**DRITTI A CASA**”: progetto finanziato dall'ASL di Como. Il progetto è finalizzato a incontrare i giovani nei luoghi di divertimento notturno e svolgere in favore di essi azioni di prevenzione sulla guida in stato di ebbrezza e sui rischi connessi all'uso e all'abuso di di sostanze psicoattive legali e non.
- “**DENTRO, FUORI, TUTTO INTORNO**”. Il progetto è finalizzato a promuovere il volontariato in Carcere.

Segnaliamo, inoltre, che il Gabbiano partecipa ai seguenti Tavoli Istituzionali:

- Tavolo Adulti in Difficoltà: distretto di Bellano.
- Tavolo COO.DIP. (Coordinamento Dipendenze del Privato Sociale Provincia di Lecco) in questo tavolo il Gabbiano ha la carica di vice-presidenza.
- Tavoli d'area dipendenze locali: Provincia di Lecco, Sondrio e Lodi
- Tavoli di Prevenzione delle dipendenze locali organizzate dal Dipartimento per le Dipendenze di Lecco, Sondrio, Lodi e Como
- Tavolo Minori Ufficio di Piano Morbegno
- Tavolo Prefettura

E' importante segnalare inoltre che il Gabbiano ha promosso nelle **province di Lecco, Sondrio e Lodi**, in collaborazione con altre realtà del privato sociale, il progetto (Ente Finanziatore Fondazione Cariplo) per la formazione e l'attivazione della figura dell'amministratore di sostegno nei territori interessati.

ATTIVITA' DI ASSISTENZA AI MINORI

Breve scheda dei servizi di assistenza erogati ai minori

- L'Associazione da settembre 2007 ha riaperto a Morbegno la comunità educativa (10 posti) per ragazzi dai 12 ai 18 anni, solo maschi, che un tempo aveva sede di Olgiasca di Colico. Attiguo alla comunità educativa vi è inoltre l'appartamento per le autonomie (3 posti) che accoglie ragazzi dai 18 ai 21 anni, per lo più provenienti dalla comunità educativa. La struttura educativa si occupa di accogliere minori attraverso un percorso di conoscenza, costruzione e realizzazione di un progetto individualizzato, in stretta collaborazione coi Servizi, ma anche con le famiglie d'origine. La comunità struttura i percorsi con una forte apertura verso l'esterno, puntando il più possibile a non interrompere il ciclo evolutivo dei minori, la condivisione con coetanei esterni alla comunità e la promozione di canali relazionali ed esperienziali volti all'integrazione o al reinserimento nei casi più problematici: scuola, sport, volontariato, servizi di ogni sorta rivolti agli adolescenti.
- Sono attivi presso la sede della comunità progetti di intervento educativo di carattere diurno rivolti a minori non collocati in struttura, ma coinvolti in percorsi di prevenzione e sostegno in sinergia con servizi, scuole e istituzioni; si tratta sia di percorsi individuali costruiti sul bisogno di un singolo caso, sia proposte progettuali, rivolte a piccoli gruppi, nell'ambito della prevenzione della dispersione scolastica o di altri progetti rivolti a minori in situazioni di rischio e disagio.
- L'Associazione gestisce inoltre progetti di prevenzione sul tema del consumo di sostanze, promozione del benessere e consulenza nelle scuole e nelle realtà più informali che accolgono minori.

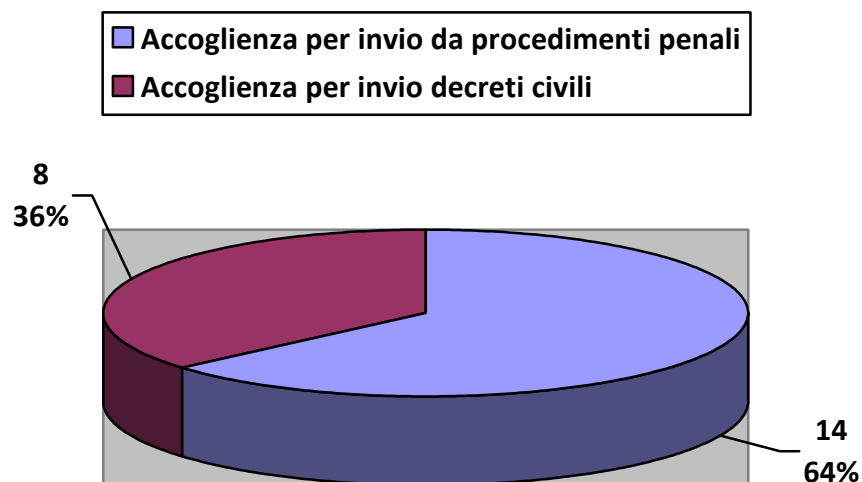
Scheda sintetica descrittiva dei minori assistiti

La struttura accoglie minorenni e maggiorenni in prosieguo amministrativo sottoposti a decreto del Tribunale dei Minorenni, sia di carattere civile-amministrativo che penale.

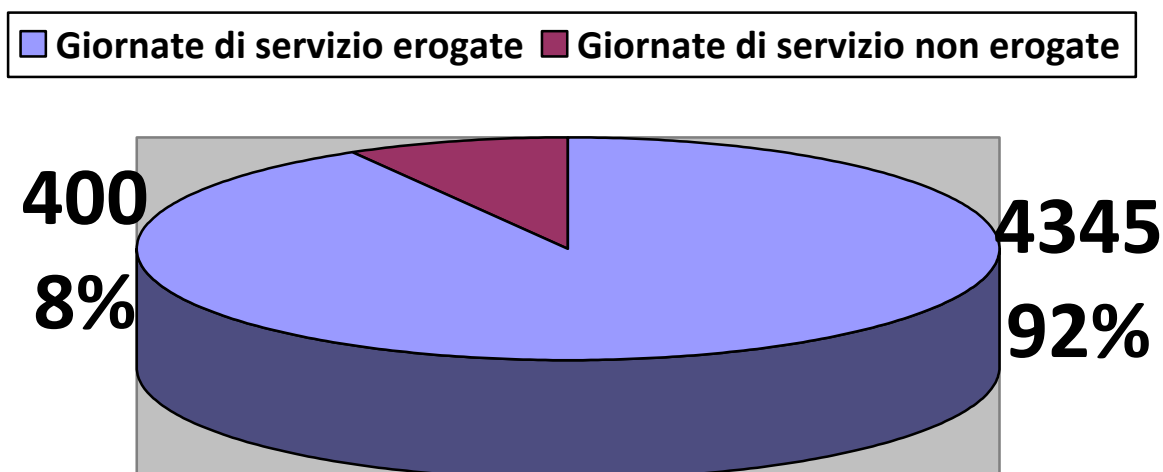
I ragazzi provenienti dai Servizi Tutela per i Minorenni e sottoposti a decreto di carattere civile sono ragazzi che vivono situazioni di disagio familiare o personale tali da richiedere la presa in carico da parte di una realtà con forti valenze educative. Spesso si tratta anche di minori stranieri non accompagnati, affidati al Comune e in seguito collocati in una struttura residenziale.

I ragazzi inseriti in comunità dopo essere stati fermati per una denuncia provengono dal CPA (Centro di Prima Accoglienza) o dall'IPM (Istituto Penale Minorile); l'obiettivo prioritario della prima fase di inserimento, quando ancora il minore è in attesa dell'udienza e quindi sottoposti a misura cautelare, è quello di rielaborazione dell'atto deviante e di valutazione della possibilità di chiedere fiducia per un percorso di Messa alla Prova alternativo alla condanna. Si tratta di una fase davvero delicata che deve tener conto sia della volontà e della consapevolezza del minore, sia delle sue reali potenzialità/difficoltà, sia degli strumenti progettuali più rispondenti a bisogni e risorse.

Per ciascuno dei ragazzi comunque, dopo un'iniziale fase di accoglienza e conoscenza, viene costruito un progetto educativo individualizzato e sono costanti i raccordi con gli Enti invianti, il Tribunale, ma anche le famiglie, con le quali l'équipe effettua incontri protetti e verifiche sul progetto, allo scopo di concordare la linea educativa e condividere l'andamento degli impegni del ragazzo, per sostenere il ruolo genitoriale, favorendo modalità relazionali e comunicative più funzionali all'equilibrio del minore e alla soddisfazione dei bisogni emergenti. Nell'arco dell'anno 2010 l'équipe della comunità educativa e dell'appartamento per le autonomie si è occupata di 22 ragazzi, di cui 14 sono inviati dal Tribunale a causa di procedimenti penali ed 8 per decreti di carattere civile.



Occupazione ANNUALE



Analisi dei minori assistiti per fasce di età

La Comunità può accogliere minori dai 12 ai 18 anni, ma con il passare del tempo la comunità educativa ha accolto sempre più adolescenti di età prossima alla maggiore età.

La situazione relativa alla fine del 2010 vedeva ospitati in comunità educativa 8 ragazzi maggiorenni su 10. Questo dato parla sia della complessità delle situazioni accolte in comunità, pluriproblematiche, provenienti dall'ambito del penale e spesso reduci da molteplici fallimenti in altre strutture: si tratta cioè di ragazzi già seguiti da parecchi anni, inviati nella nostra struttura proprio per l'approccio improntato sulla relazione e la responsabilizzazione, parallelamente ad un forte contenuto educativo, alla personalizzazione dei percorsi e al lavoro con la rete familiare e sociale di provenienza.

Dei 22 ragazzi accolti meno della metà erano minorenni al momento dell'ingresso in struttura; solo 5 avevano meno di 16 anni.

Analisi dei minori assistiti per disabilità

Tutti i minori accolti in struttura presentano gravi situazioni di rischio e pertanto il bisogno di una significativa presa in carico a livello educativo, che solo la residenzialità può soddisfare.

La struttura, in quanto educativa e non terapeutica, non accoglie minori con disagi psichiatrici certificati, né minori tossicodipendenti. Fino ad oggi non sono stati accolti nemmeno minori con disabilità fisiche o sensoriali.

Analisi dei minori per modalità di invio

Una buona parte dei minori accolti in comunità e di seguito nell'appartamento per le autonomie è inviato dal circuito della Giustizia Minorile, dal Centro di Giustizia Minorile di Milano per lo più, anche se occasionalmente sono state attivate collaborazioni anche con Torino e Venezia. I dati relativi al 2010 indicano che 14 dei 22 ragazzi accolti proveniva dall'ambito penale (CPA o CGM), ma solo 4 dei 22 erano sottoposti a soli decreti civili; gli altri, nonostante l'invio avvenisse grazie al circuito civile amministrativo (affidamenti e presa in carico dei Servizi territoriali), erano contemporaneamente sottoposti a misure di carattere penale. Il minore può giungere in comunità subito dopo un fermo, su invio del servizio territoriale competente o dal CPA dopo la convalida del fermo stesso, ma spesso l'inserimento avviene dopo un periodo di detenzione, durante il quale, in stretta collaborazione con l'équipe educativa dell'IPM e con i Servizi Sociali del CGM, si effettua la conoscenza del ragazzo, si valuta la reale volontà dello stesso di intraprendere un percorso di lunga durata, si considera se la comunità e i ragazzi che in quel momento costituiscono il gruppo, possono conciliarsi con i bisogni, le risorse e le fragilità del minore.

Il più limato gruppo dei minori provenienti da invii del territorio per decreti civili sono in genere situazioni estremamente complesse, che presentano un quadro di forte disagio e multiproblematicità anche del quadro familiare. Si tratta in genere di situazioni che richiedono percorsi a lungo termine, che prevedono fasi residenziali alternate a momenti di rientro in famiglia, nell'ottica della tutela del minore, ma anche di non interruzione dei legami affettivi e di promozione di nuove occasioni di benessere presso il nucleo d'origine.

Dei 22 ragazzi accolti 14 sono stati inviati dal CGM, 8 dai Servizi Tutela Minori dei Comuni.

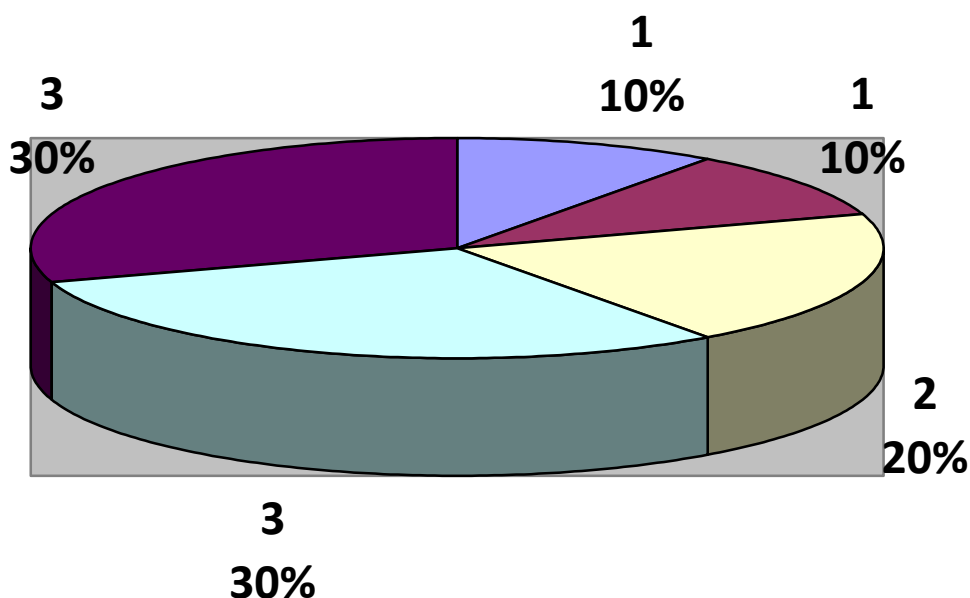
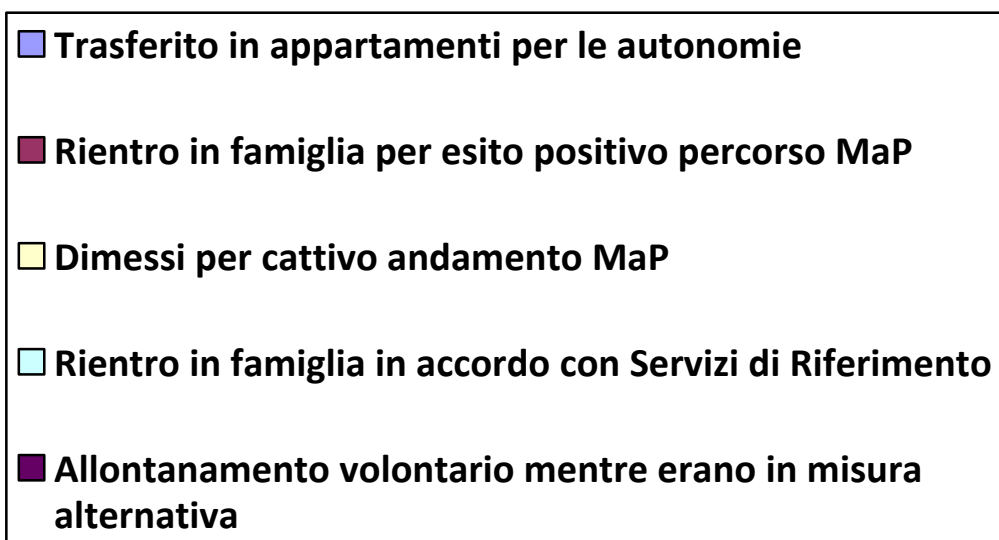
Numero di disattivazioni del servizio in base alle cause

I percorsi che si interrompono sono spesso proprio quelli di minori che non hanno potuto lavorare sulla consapevolezza, sulla conoscenza della struttura e delle proposte educative prima dell'inserimento. La comunità educativa dell'Associazione non ha una connotazione di forte contenimento normativo né di eccessiva strutturazione e omologazione delle attività proposte, così che ai ragazzi accolti è richiesto da subito un coinvolgimento a livello relazionale e personale, livello possibile solo se non prevalgono gravi disagi psichici o il bisogno di totale controllo e contenimento.

Nel corso del 2010 sono state fatte 10 dimissioni.

Nel dettaglio:

- 1 ragazzo ha concluso il percorso in comunità ed è stato inserito nell'appartamento per le autonomie
- 1 ragazzo è rientrato a casa con esito positivo del percorso di Messa alla Prova
- 2 ragazzi sono stato dimessi per cattivo andamento del percorso di Messa alla Prova
- 3 ragazzi sono rientrati in famiglia in accordo coi Servizi di riferimento
- 3 si sono allontanati mentre erano in misura cautelare in comunità ed è stata pertanto trasformata la misura di sicurezza (aggravamento in IPM).



Prestazioni di assistenza erogate ai minori

Il progetto educativo individuale di ciascun minore prevede ambiti comunitari, comuni all'intero gruppo, e ambiti di carattere personale. Le attività comuni riguardano lo svolgimento delle mansioni quotidiane legate alla vita in casa, ma anche la partecipazione alla squadra dei lavori esterni (coltivazione della vigna, appalti di del verde e degli spazi pubblici) o alle attività sportive e sociali di comunità (pallavolo, volontariato...).

Per ciascuno viene inoltre definito un percorso formativo ed esperienziale volto a costruire competenze professionali specifiche. A partire dal conseguimento della licenza media grazie alla stretta collaborazione con il centro territoriale permanente di Delebio, col quale è stata stipulata una convenzione, alla frequentazione di istituti scolastici superiori, all'attivazione di Borse Lavoro o Tirocini ad hoc presso realtà lavorative del territorio, il percorso di ogni minore è strettamente accompagnato e monitorato dall'équipe educativa, che costruisce rapporti di collaborazione con gli operatori dei vari servizi coinvolti e segue ogni fase del progetto fino alla fase finale di sempre maggior autonomia o reinserimento a casa. In molti casi sono stati attivati anche percorsi di orientamento presso servizi specialistici che collaborano con la comunità.

Gli ambiti personali di ogni progetto non riguardano solo scuola o lavoro, ma anche sport e impegni sociali: i ragazzi della comunità sono componenti delle associazioni calcistiche del paese, sono iscritti in palestra,

partecipano a tornei e iniziative delle varie agenzie giovanili (scout, oratorio, cooperative), sono impegnati in attività di utilità sociali scelte in base alle attitudini personali e all'ambito riparativo specifico (croce rossa, istituto per anziani, attività di sensibilizzazione e prevenzione, servizi disabili...). Non da ultimo ogni ragazzo è seguito dallo psicologo della comunità, partecipa ai gruppi di sostegno interni alla struttura e, in caso di bisogni specifici, accede a servizi specialistici esterni. Allo stesso modo la presa in carico dei minori prevede un'attenta valutazione della situazione sanitaria di ciascuno, in stretta collaborazione con un unico medico di base e il mantenimento di una cartella sanitaria personale, che accompagna il ragazzo per tutto il suo percorso documentando ogni intervento ed evento significativo.

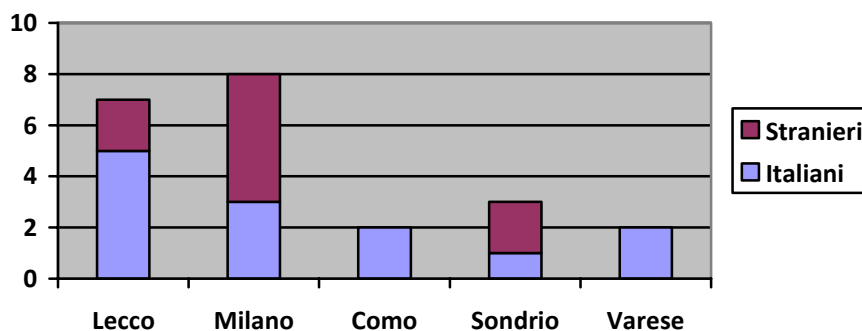
Analisi dei minori per area geografica di provenienza

Dopo un'iniziale fase in cui la presenza di minori stranieri è stata quasi prevalente all'interno del gruppo (sia stranieri non accompagnati, sia situazioni con forte disagio familiari, sia autori di reato), oggi la proporzione si è fortemente invertita o almeno riequilibrata. Sono sempre più rari gli invii di minori non accompagnati e i ragazzi in carico sono ormai in fase finale dopo percorsi durati anni con buon esito, le situazioni di disagio familiare o devianza vedono coinvolti sempre una buona fetta di minori stranieri, spesso immigrati di seconda generazione e quindi nati in Italia, ma anche una crescente quota di italiani, anche provenienti da contesti sociali di non apparente disagio. Quasi tutti i minori provengono dalla Regione Lombardia, in particolare dalla provincia di Milano, Varese, Lecco e Sondrio. Nello specifico dei 22 ragazzi seguiti 7 provengono dalla provincia di Lecco, 8 dalla provincia di Milano, 2 dalla provincia di Como, 3 dalla provincia di Sondrio, 2 dalla provincia di Varese.

Di questi 9 sono stranieri e nello specifico 1 rumeno, 1 cinese, 1 russo, 1 tunisino, 2 egiziani e 3 marocchini. I 9 ragazzi stranieri provengono dalle seguenti province: 2 da Lecco, 5 da Milano, 2 da Sondrio.

| PROVINCIA DI INVIO | Italiani | Stranieri | TOTALE | % |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|----------------|
| Provincia di Lecco | 5 | 2 | 7 | 31,82% |
| Provincia di Milano | 3 | 5 | 8 | 36,36% |
| Provincia di Como | 2 | | 2 | 9,09% |
| Provincia di Sondrio | 1 | 2 | 3 | 13,64% |
| Provincia di Varese | 2 | | 2 | 9,09% |
| Totale | 13 | 9 | 22 | 100,00% |

Provincia di invio



Numero di richieste di assistenza ricevute nel 2010

L'iter valutativo per un inserimento, tranne nei rari casi di pronto intervento, prevede varie fasi di conoscenza delle situazioni, dei ragazzi stessi e delle famiglie, attraverso invio di relazioni, incontro coi Servizi e con i diretti interessati, fino ad una decisione da parte dell'équipe di lavoro che tiene conto delle caratteristiche del minore e del gruppo, dei bisogni, dei disagi del minore e delle opportunità reali che la comunità e il territorio possono offrire. A seguito di tali valutazioni non sempre le richieste di inserimento sono accolte, al di là della disponibilità di posto; le richieste che non trovano accoglienza sono quelle

relative a minori tossicodipendenti o con gravi e certificati disturbi psichiatrici, poiché la comunità prevede interventi educativi e non terapeutici, ma anche quelle che in quel momento non troverebbero adeguata risposta per le dinamiche del gruppo o per l'assenza di adeguate risorse interne ed esterne alla struttura. Anche i tempi dell'inserimento condizionano l'accoglienza o meno di una richiesta, vista l'attenzione della comunità a non sovrapporre più di uno o due nuovi arrivi. In non rari casi infine le richieste di inserimento non possono essere neppure vagliate e accolte perché la comunità è al completo. Lavorare prevalentemente su inserimenti progettuali e non di pronto intervento richiede anche mesi prima dell'inserimento effettivo di un minore, con la necessità di conciliare imprevisti, bisogni emergenti, la mutevolezza delle dinamiche di gruppo con la capacità di mantenere gli impegni assunti con Tribunale, Servizi, famiglie e soprattutto con ogni minore coinvolto.

Nel corso del 2010 si sono avuti 13 nuovi ingressi (dei 22 casi seguiti).

Le richieste che non è stato possibile soddisfare per mancanza di disponibilità di posto sono state 5. Dieci sono state le richieste non accolte perché non giudicate idonee alla struttura.

Liste di attesa

Essendo i tempi e i bisogni evolutivi di un minore molto rapidi con la conseguente richiesta di accoglienza in tempi brevi, molto lunghi i percorsi di ciascun minore preso in carico e solo 10 + 3 i posti disponibili, non è possibile parlare di una reale lista di attesa. All'interno degli ambiti programmabili si prendono in esame nuovi inserimenti circa un mese prima di ogni dimissione progettuale, così che è possibile parlare di uno o due casi in attesa reale. La tempistica del Tribunale a concedere autorizzazioni dopo la disponibilità concessa e le richieste di pronto intervento che chiedono soddisfazione in tempo reale alterano ulteriormente questo dato.

Numero di richieste accolte

Dovendo fornire un dato numerico è possibile dire che per ogni richiesta soddisfatta vi sono almeno due richieste non accolte, per tutte le ragioni sopra illustrate. Approssimativamente la metà sono state valutate e non accolte, l'altra metà non è stata nemmeno valutata per incompatibilità relativa alla tempistica dell'inserimento. Una stretta collaborazione coi servizi inviati consente di ottimizzare tempi di inserimenti e dimissioni, ma questo riguarda esclusivamente il sistema penale che vede una gestione centrale da parte del CGM.

Formazione scolastica offerta ai minori

Dei 22 ragazzi ospitati nel corso del 2010:

- 3 hanno frequentato la scuola superiore e nello specifico: 2 un istituto tecnico (3 anni + 2) e 1 il Centro di Formazione Professionale (2 anni)

5 hanno frequentato il corso di alfabetizzazione e di preparazione per l'esame della licenza media inferiore presso il centro territoriale permanente di Delebio (SO)

Breve scheda dei laboratori offerti ai minori

Soprattutto nella prima fase di accoglienza e conoscenza, ma per alcuni minori l'impegno si protrae anche oltre divenendo obiettivo progettuale professionalizzante, è previsto l'inserimento nella squadra del maestro dei lavori della comunità. Gli incarichi principali riguardano: la coltivazione della vigna, che la comunità ha ripristinato e ora gestisce in tutte le fasi della lavorazione, anche con la possibilità di approfondire conoscenze e competenze grazie alla collaborazione con il Consorzio e la Fondazione Fojanini; il lavoro di cura del verde nell'ambito degli appalti gestiti dall'Associazione, con la possibilità di apprendere le fondamentali nozioni di giardinaggio e l'utilizzo di attrezzature professionali del settore e la manutenzione di fontane e spazi pubblici, con l'acquisizione di tecniche di riparazione, pulizia e controllo.

In collaborazione con le altre sedi dell'Associazione, in particolare con la vicina sede di Piona, i ragazzi possono essere coinvolti in laboratori di florocomposizione e di candele artigianali. Sono inoltre attive strette collaborazioni con privati che gestiscono attività di coltivazione vivaistica e di restauro del legno, così che le esperienze di laboratorio possano trovare risposte più personalizzate e differenziate.

Da un anno la comunità ha sperimentato anche la coltivazione di un lotto degli orti comunali, in collaborazione con altre realtà della cittadina.

La partecipazione costante e proficua ai laboratori non comporta rimborsi o retribuzioni, ma eventualmente gratificazioni attraverso beni d'utilità personale. Molto spesso un buon esito di un tirocinio esterno comporta il passaggio ad una fase di Borsa Lavoro esterna che invece prevede un rimborso anche di carattere economico.

Dei 22 ragazzi seguiti nel corso del 2010, 8 sono stati coinvolti con impegno giornaliero per almeno 6 mesi nei laboratori interni alla comunità .

Tirocini e stage e progetti di orientamento offerti

Dei 22 ragazzi accolti in comunità nel corso dell'anno 2010

- 6 hanno avuto l'opportunità di attivare percorsi di Borse Lavoro promosse dalla Provincia o da altri Enti attivi sul Territorio di invio. Le sedi delle Borse Lavoro sono state molto varie, scelte in base all'interesse e alle attitudini dei minori stessi, oltre che in funzione delle successive prospettive di inserimento lavorativo: 1 tipografia, 1 scatolificio, 1 imbianchino, 1 panettiere, 1 servizio comunale , 1 comunità per disabili psichici.
- 1 ha svolto un tirocinio formativo esterno all'Associazione presso una pasticceria
- 2 ragazzi hanno potuto usufruire inoltre di percorsi di orientamento e bilancio di competenze che hanno preceduto il tirocinio o la borsa lavoro. Si tratta di percorsi individuali di circa 2 mesi per un totale di 10 incontri condotti da un professionista (psicologo esperto di orientamento)
- Nei mesi di aprile e maggio 2010 inoltre il gruppo dei ragazzi coinvolti nel laboratorio di coltivazione della vigna (4 ragazzi) ha potuto frequentare il corso di formazione organizzato dalla Fondazione Fojanini, che ha affrontato le fondamentali fasi della coltivazione del vigneto; le lezioni avvenivano presso i vigneti della Fondazione con la prevalenza di momenti pratici.

Nel caso in cui vengano promossi tirocini e borse lavoro si prevedono normalmente fasi trimestrali rinnovabili fino ad un massimo di 6 mesi per il tirocinio e di un anno per le borse lavoro. Regole e durate variano molto anche in funzione dell'Ente erogante (Comuni, associazioni, provincia, collocamento fasce deboli). Qualsiasi sia l'ente promotore, l'operatore della comunità svolge comunque sempre una parte attiva di monitoraggio e sostegno.

I percorsi di orientamento sono costruiti sul bisogno specifico, ma prevedono un periodo di almeno 2 mesi di lavoro con incontri settimanali o bisettimanali di un paio d'ore. In alcuni casi sono previste esperienze pratiche di alcuni giorni o proposte di gruppo.

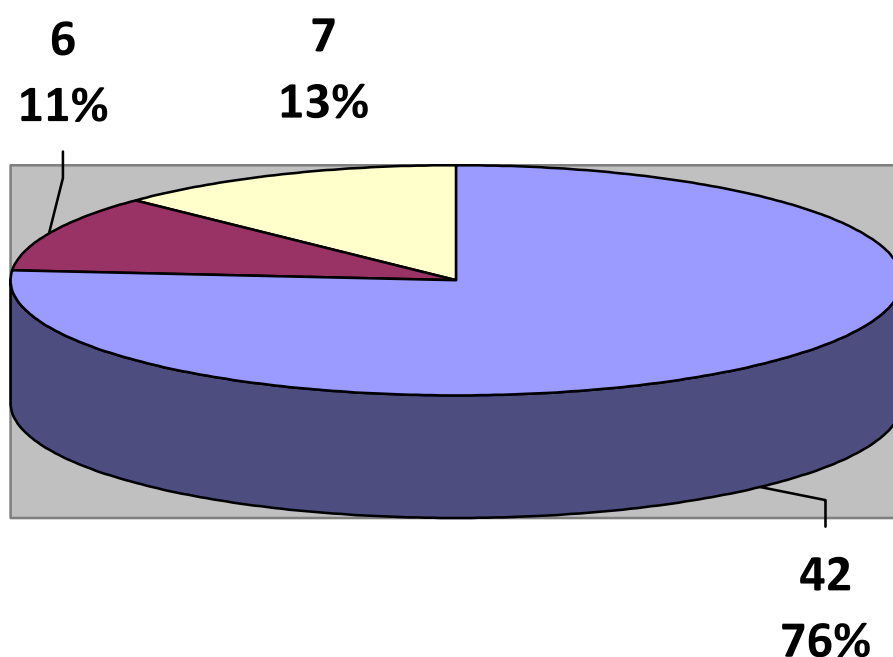
PROGETTI CON IL CARCERE

Attività svolta

- Accoglienza presso le quattro unità d'offerta dell'Associazione di soggetti tossicodipendenti in misura alternativa al carcere (affidamento terapeutico art. 94 DPR 309/90, detenzione domiciliare e arresti domiciliari). Durante l'anno 2010 l'Associazione ha accolto 55 utenti, di cui 42 in misura di affidamento in prova terapeutico, 6 in misura di detenzione domiciliare e 7 in regime di arresti domiciliari.

Intraprendono un programma terapeutico individualizzato volto alla risoluzione delle problematiche legate alla tossicodipendenza per un graduale reinserimento socio-lavorativo.

Ospiti dal Carcere



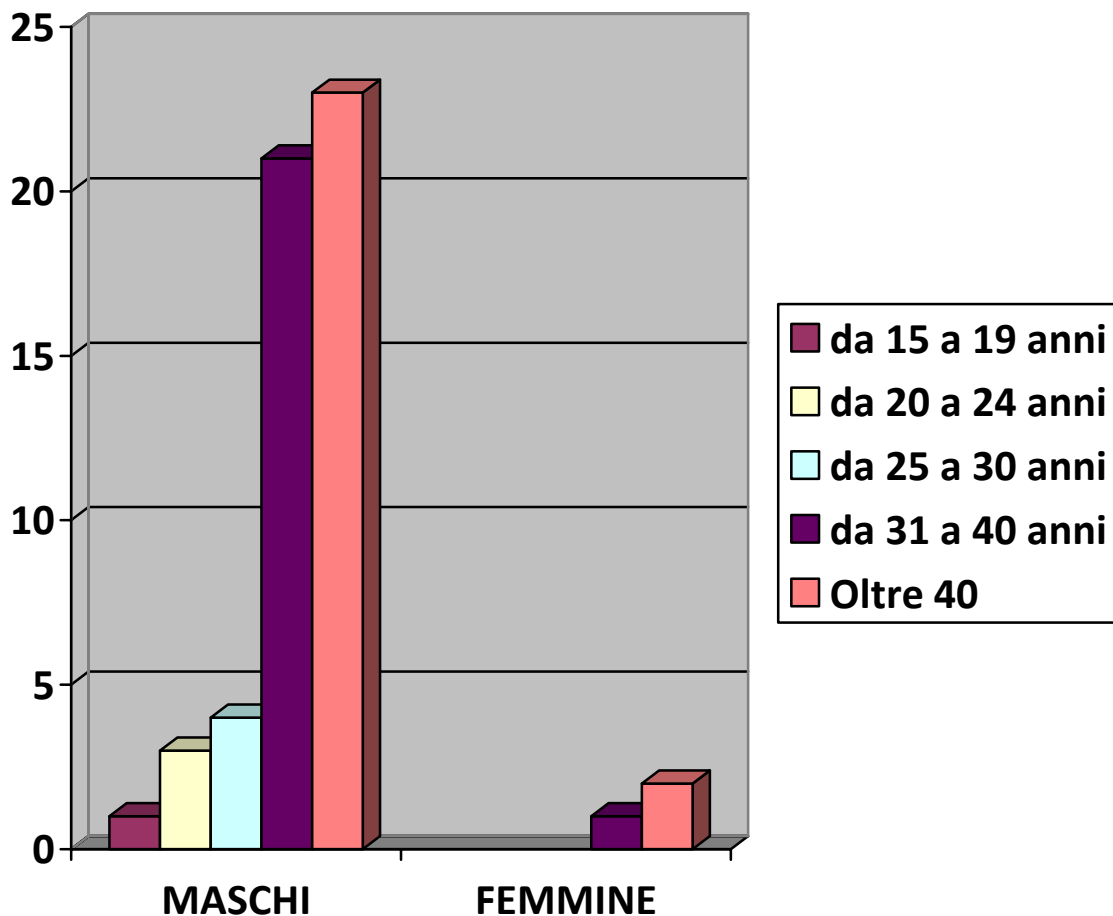
Destinatari delle attività

Per sesso:

| MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|--------|---------|--------|
| 52 | 3 | 55 |

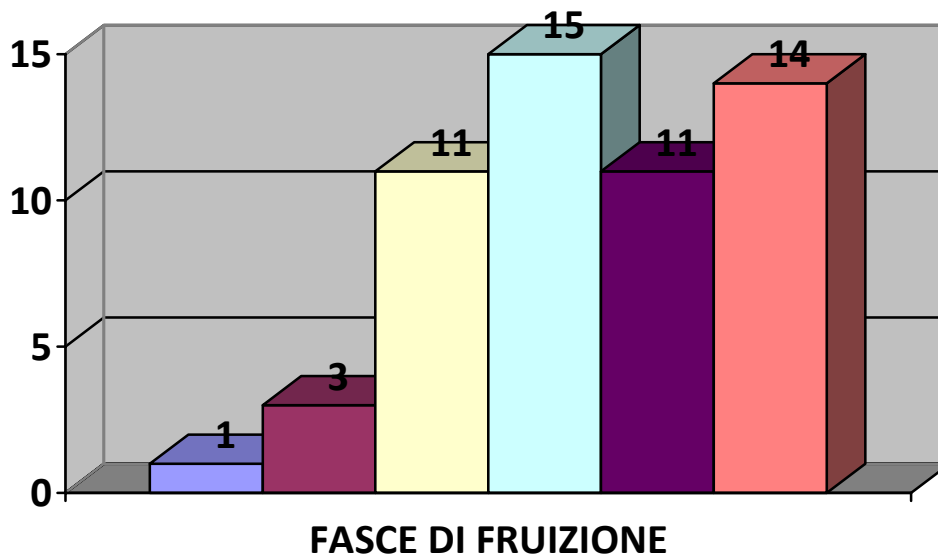
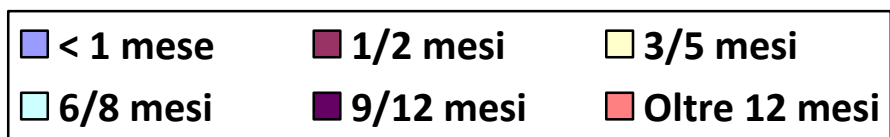
Per età:

| Anni | MASCHI | FEMMINE | TOTALE |
|-----------------|-----------|----------|-----------|
| da 15 a 19 anni | 1 | | 1 |
| da 20 a 24 anni | 3 | | 3 |
| da 25 a 30 anni | 4 | | 4 |
| da 31 a 40 anni | 21 | 1 | 22 |
| Oltre 40 | 23 | 2 | 25 |
| TOTALI | 52 | 3 | 55 |



Tempo di fruizione del servizio:

| Periodo | Numero Ospiti |
|---------------|---------------|
| < 1 mese | 1 |
| 1/2 mesi | 3 |
| 3/5 mesi | 11 |
| 6/8 mesi | 15 |
| 9/12 mesi | 11 |
| Oltre 12 mesi | 14 |
| TOTALE | 55 |



Risultati

L'Associazione ha realizzato con i 55 utenti un progetto educativo individualizzato. Attraverso un percorso comunitario ci proponiamo, insieme alla persona, di costruire processi di autonomia (personale, lavorativa, sociale) realisticamente possibili in riferimento alle sue caratteristiche, possibilità e risorse. Essi implicano in particolare l'individuazione e il consolidamento di quelle risorse relazionali e contestuali esterne sulle quali possa essere progettata e concretamente riavviata l'autonomia personale.

Dei 55 ospiti:

- 10 hanno terminato il programma terapeutico con il rientro abitativo e lavorativo
- 38 sono ancora in comunità (10 di loro stanno svolgendo un'attività lavorativa esterna alla comunità)
- 7 hanno interrotto il percorso comunitario, di cui 4 hanno abbandonato e 3 sono stati arrestati: 1 per aver commesso un nuovo reato, 1 per violazione delle prescrizioni e 1 per sopraggiunto cumulo di pene che non permetteva più di poter usufruire della misura alternativa.

DIMENSIONE AMBIENTALE

Spese ed investimenti in relazione al proprio impatto ambientale

Nel 2010 sono stati fatti investimenti su alcuni infissi di Piona ed sul miglioramento dell'impianto di tele gestione di Piona e Morbegno (che ha comportato un miglioramento nei costi energetici)

Grazie al sostegno del Comune di Morbegno, la comunità di Morbegno è riuscita ad allacciarsi al metanodotto cittadino per il riscaldamento e l'acqua sanitaria, ottenendo dei notevoli risparmi.

Iniziative volte a ridurre i consumi di acqua

Nel corso del 2009 e 2010 si sono stati fatti investimenti sugli acquedotti di Olgiasca di Colico e nella comunità di Pieve. Questo ha comportato un notevole miglioramento dei consumi di acqua.

Iniziative volte a ridurre i consumi di energia

Nel corso del 2010 sono state sostituite tutte le lampadine di vecchia generazione con le lampadine a basso consumo energetico ed ambientale. Sono stati inoltre sostituiti i fari di illuminazione esterna con fari a basso consumo.

Iniziative volte a ridurre l'impatto dei trasporti

Nel corso del 2010 si è cercato di ottimizzare l'utilizzo delle autovetture riducendo i consumi. Molte volte questo non è però stato possibile in quanto moltissimi ospiti hanno necessità di essere accompagnati presso i loro servizi in momenti differenti.

Iniziative volte allo smaltimento dei rifiuti

Nel corso dell'anno le comunità, oltre ad effettuare la differenziata, si sono munite dei bidoni per il compost.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO E QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Obbiettivi di miglioramento

Per la prossima edizione del Bilancio Sociale si cercherà di programmare con adeguato anticipo la raccolta di tutti i dati necessari per un maggiore e più completo quadro della situazione. Si cercheranno di raffrontare per la prima volta i dati raccolti con questo primo bilancio sociale con quelli del 2011.

Presidente Consiglio Direttivo
Sardano Roberto



Pieve Fissiraga, 02/03/2011



Bilancio consuntivo 2010

Relazione sociale

e

Rendiconto utilizzo 5x1000 anno 2008
(Dott. Paolo Roscio)

Associazione Comunità IL GABBIANO “ONLUS”

Sede Legale: Loc.Cascina Castagna, 4 - 26854 PIEVE FISSIRAGA (LO)

Cod. Fisc. 07124640157

Uffici Amministrativi: Via Bonfadini, 11 - 23100 SONDRIO

☎ 0342-200844 Fax 0342-216702

E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it – Web Site: www.gabbianoonlus.it

Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia “estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres”

ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO "ONLUS"

Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702 pres."
26854 PIEVE FISSIRAGA (LO) - CASCINA CASTAGNA, 4
Fondo di dotazione €. 671.752,00
Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di Lodi 07124640157
Numero R.E.A. 1421919

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2010

in forma abbreviata ex art. 2435 bis c.c.

STATO PATRIMONIALE

| ATTIVO | 31/12/2009 | 31/12/2010 |
|------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| <i>A) CREDITI VS. SOCI PER VERSAMENTI</i> | - | - |
| <i>B) IMMOBILIZZAZIONI</i> | | |
| <i>I) Immateriali</i> | 2.124.497,00 | 2.134.551,00 |
| <i>(Fondi Ammortamento)</i> | 1.682.726,00 | 1.738.896,00 |
| <i>Totale imm. Immateriali</i> | 441.771,00 | 395.655,00 |
| <i>II) Materiali</i> | 2.516.982,00 | 1.636.676,00 |
| <i>(Fondi Ammortamento)</i> | 1.043.547,00 | 1.078.093,00 |
| <i>Totale imm. Materiali</i> | 1.473.435,00 | 558.583,00 |
| <i>III) Finanziarie</i> | - | - |
| <i>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</i> | 1.915.206,00 | 954.238,00 |
| <i>C) ATTIVO CIRCOLANTE</i> | | |
| <i>I) Rimanenze</i> | 1.174,00 | 1.312,00 |
| <i>II) Crediti</i> | | |
| - <i>entro 12 mesi</i> | 669.778,00 | 621.945,00 |
| - <i>oltre 12 mesi</i> | 25.404,00 | 30.192,00 |
| <i>Totale crediti</i> | 695.182,00 | 652.137,00 |
| <i>(Fondo Svalutazione crediti)</i> | - 31.221,00 | - 28.457,00 |
| <i>Totale crediti netti</i> | 663.961,00 | 623.680,00 |
| <i>III) Attività fin. che non costituiscono immobilizzazioni</i> | - | - |
| <i>IV) Disponibilità liquide</i> | 875.286,00 | 1.559.946,00 |
| <i>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</i> | 1.540.421,00 | 2.184.938,00 |
| <i>D) RATEI E RISCONTI</i> | 53.389,00 | 47.644,00 |
| <i>TOTALE ATTIVO</i> | 3.509.016,00 | 3.186.820,00 |

| PASSIVO | 31/12/2009 | 31/12/2010 |
|-------------------------------------|---------------------|---------------------|
| A) PATRIMONIO NETTO | | |
| I) Fondo dotazione | 671.752,00 | 671.752,00 |
| III) Riserve da rivalutazione | - | - |
| IV) Riserva legale | - | - |
| VI) Riserve statutarie | - | - |
| VII) Altre riserve | - | - |
| VIII) Utili/perdite portati a nuovo | 34.535,00 | 40.782,00 |
| IX) Utile esercizio (perdita) | 6.247,00 | 4.975,00 |
| PATRIMONIO NETTO | 712.534,00 | 717.509,00 |
| B) FONDI PER RISCHI ED ONERI | 1.190.000,00 | 1.482.250,00 |
| C) FONDO TFR | 285.435,00 | 348.685,00 |
| D) DEBITI | | |
| - entro 12 mesi | 579.600,00 | 389.382,00 |
| - oltre 12 mesi | 738.877,00 | 244.144,00 |
| TOTALE DEBITI | 1.318.477,00 | 633.526,00 |
| E) RATEI E RISCONTI | 2.570,00 | 4.850,00 |
| TOTALE PASSIVO | 3.509.016,00 | 3.186.820,00 |

| CONTO ECONOMICO | 31/12/2009 | 31/12/2010 |
|----------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| A) VALORE DELLA PRODUZIONE | | |
| 1) Ricavi | 2.945.824,00 | 2.967.274,00 |
| 2) Variazione di prodotti/semilav. | - | - |
| 3) Variazione lavori in corso | - | - |
| 4) Incrementi immobilizz. per lavori interni | - | - |
| 5) Altri ricavi e proventi | 300.521,00 | 330.913,00 |
| di cui - Contributi attivi c/to esercizio | 248.396,00 | 272.321,00 |
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 3.246.345,00 | 3.298.187,00 |
| B) COSTI DI PRODUZIONE | | |
| 6) Materie prime, di consumo e merci | 437.340,00 | 448.245,00 |
| 7) Per servizi | 896.483,00 | 864.642,00 |
| 8) Spese per godimento beni di terzi | 22.004,00 | 26.070,00 |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| 9) <i>Costi del personale</i> | | |
| - Salari e stipendi | 929.130,00 | 1.084.205,00 |
| - Oneri sociali | 272.478,00 | 317.383,00 |
| - Trattamento fine rapporto | 75.470,00 | 89.194,00 |
| - Altri costi | 45.771,00 | 76.488,00 |
| <i>Totale costi del personale</i> | <i>1.322.849,00</i> | <i>1.567.270,00</i> |
| 10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i> | | |
| a) <i>Amm. imm. immateriali</i> | 59.583,00 | 56.170,00 |
| b) <i>Amm. imm. materiali</i> | 69.187,00 | 67.230,00 |
| d) <i>Svalutazione crediti</i> | 3.000,00 | 2.200,00 |
| <i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i> | <i>131.770,00</i> | <i>125.600,00</i> |
| 11) <i>Variazione rimanenze</i> | 481,00 | - 138,00 |
| 12) <i>accantonamenti</i> | 325.000,00 | 270.000,00 |
| 14) <i>Oneri diversi di gestione</i> | 74.437,00 | 48.446,00 |
| TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE (B): | 3.210.364,00 | 3.350.135,00 |
| DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B) | 35.981,00 | - 51.948,00 |
| C) PROVENTI/ONERI FINANZIARI | | |
| 16) <i>Altri proventi finanziari</i> | 1.906,00 | 4.646,00 |
| 17) <i>Int. Passivi ed altri oneri fin.</i> | 40.465,00 | 6.248,00 |
| TOT. PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C): | - 38.559,00 | - 1.602,00 |
| D) RETTIFICHE DI VALORE ATT. FIN. | - | - |
| E) PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI | | |
| 20) <i>Proventi straordinari</i> | | |
| - Plusvalenze | - | 158.988,00 |
| - varie | 12.139,00 | - |
| <i>Totale proventi straordinari</i> | <i>12.139,00</i> | <i>158.988,00</i> |
| 21) <i>Oneri straordinari</i> | | |
| - Minusvalenze | - | - |
| - varie | - | 75.961,00 |
| <i>Totale oneri straordinari</i> | <i>-</i> | <i>75.961,00</i> |
| TOT. PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI | 12.139,00 | 83.027,00 |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | 9.561,00 | 29.477,00 |
| 22) <i>Imposte sul reddito d'esercizio correnti, differite e anticipate</i> | 3.314,00 | 24.502,00 |
| Risultato d'esercizio | 6.247,00 | 4.975,00 |

Signori Soci,

il bilancio che qui Vi viene sottoposto per l'approvazione è redatto secondo i prospetti e le direttive in vigore per le società di capitali così come previsto dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile. Tutti i valori sono iscritti secondo i modelli riportati negli artt. 2424 e 2425 Cod. Civ. e nel rispetto dei criteri di valutazione ex art. 2426 C.C. e dei principi contabili nazionali emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il D. Lgs. 4/12/1997 n.460, con effetto dal 1° gennaio 1998, ha introdotto disposizioni ad hoc che regolamentano il settore del non-profit. In particolare all'art.10 sono stati individuati i soggetti giuridici che possono fregiarsi del titolo di ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale). In ottemperanza a detta normativa, già nel corso dell'esercizio 1998, la nostra Associazione ha provveduto a recepire nello Statuto Sociale le nuove disposizioni essendo stata iscritta di diritto, in quanto Associazione di Volontariato, nell'anagrafe ONLUS al fine di acquisire, anche sotto l'aspetto giuridico, lo statuto di ONLUS.

Attività svolta nell'esercizio

Ai sensi dello Statuto, l'Associazione ha per scopo l'assistenza sociale e socio-sanitaria ad adulti e minori in situazioni di difficoltà connesse a problematiche legate alle dipendenze, anche in presenza di patologie correlate, o stati di sofferenza personale, di disagio, di emarginazione sociale, di rischio socio-familiare ed ambientale.

Attualmente l'associazione è in grado di far fronte a esigenze di intervento e di aiuto connesse all'abuso di sostanze stupefacenti, in particolare per il sostegno a persone che hanno abusato di droghe c.d. tradizionali, quali eroina e cocaina, persone con vincoli giuridici legati all'abuso di sostanze stupefacenti, spesso addirittura anche in precarie condizioni di salute (in particolare numerosi sono i casi di interventi di assistenza di malati di AIDS), persone che hanno intrapreso programmi farmacologici sostitutivi e sono intenzionate a sperimentare anche percorsi di recupero di diverso tipo, e persone che presentano la necessità di periodi, anche brevi (di norma poche settimane) di orientamento, riflessione e sostegno. Le attività sin qui delineate vengono svolte specificamente:

- nella comunità residenziale terapeutico-riabilitativa di Pieve Fissiraga (LO), accreditata per n. 20 posti letto, ove vengono inoltre svolte attività accessorie con finalità ergoterapiche attinenti a piccoli assemblaggi, lavori di manutenzione del verde nonché attività di collaborazione nella realizzazione di candele presso il laboratorio affittato all'interno della predetta struttura;
- nella comunità residenziale terapeutico riabilitativa di Piona (LC), accreditata per n. 24

posti letto, nella quale vengono sostenute anche attività accessorie concernenti lavori di manutenzione del verde, composizioni floreali per matrimoni e la realizzazione di candele artistiche;

- nella comunità residenziale pedagogico-riabilitativa di Calolziocorte (LC), accreditata per n. 13 posti letto, nella quale vengono effettuate anche attività attinenti a lavori manutenzione del verde;
- nella comunità residenziale terapeutico riabilitativa di Tirano (SO), accreditata per n. 29 posti letto, ove vengono inoltre eseguite attività accessorie attinenti a piccoli assemblaggi e lavori manutenzione del verde;
- nella Casa Alloggio di Tirano (SO), convenzionata per n. 10 posti residenziali e n. 2 posti semiresidenziali, si effettua l'assistenza alle persone con problematiche connesse alla tossicodipendenza, nonché alla contrazione del virus HIV, all'evoluzione in AIDS conclamata e alle varie forme di disagio personale, relazionale e sociale. In tale struttura vengono inoltre svolte attività accessorie con finalità ergoterapiche afferenti la manutenzione del verde.
- nella comunità alloggio sita in Morbegno (SO), accreditata per 10 posti come comunità educativa minori e per 3 posti come alloggi per l'autonomia si affrontano le problematiche legate a situazioni di disagio e devianza adolescenziale. Per scopi ergoterapici si effettua un progetto afferente la coltivazione della vigna in tutto il suo ciclo naturale (dalla ripresa vegetativa primaverile all'entrata nel riposo invernale).

Per quanto concerne la “costruenda Struttura” di Civo è doveroso rilevare l'epilogo definitivo avvenuto con la cessione alla società “LANUOVACOLONIA S.P.A.” con atto del 30 marzo 2010 presso lo studio del notaio Paolo Rapella in Morbegno. Si rammenta che l'immobile era stato acquistato nel 2008 affinché fosse realizzata una nuova struttura, ma a seguito di un particolare disagio socio-ambientale cresciuto nella comunità di Civo, l'Associazione era stata costretta a rivedere il proprio progetto sottoscrivendo in data 20 maggio 2009 un contratto preliminare per la vendita dell'edificio.

All'interno del percorso terapeutico vengono privilegiati una serie di strumenti di intervento quali le relazioni interpersonali e di gruppo, l'insieme delle norme, delle regole, dei ruoli e delle sanzioni, le famiglie e l'attività lavorativa che rappresenta un essenziale strumento di intervento. L'attività lavorativa permette di sviluppare competenze ed abilità specifiche che consentono al soggetto di realizzare compiti preordinati, stimolando le capacità della persona a sperimentarsi nella ricerca di soluzioni, realizzare compiti in collaborazione con gli altri, attivando la capacità di cooperazione, sviluppare competenze nei processi di valutazione, sviluppare responsabilità rispetto agli impegni presi e ai risultati conseguiti.

In particolare, a questo proposito, acquista un'importante valenza educativa lo svolgimento di lavori esterni alla comunità, che consentono, a seconda delle possibilità offerte dal

territorio in cui la comunità è collocata, di offrire alla persona opportunità per sperimentarsi in un contesto esterno, nonché nelle fasi finali del percorso, per iniziare eventualmente a costruire il passaggio dal contesto comunitario a quello sociale della comunità locale.

E' in questo senso e in adempimento alle finalità istituzionali dell'Associazione, che vengono eseguite diverse prestazioni di servizi, che gli ospiti praticano presso enti pubblici o privati, realizzando la terapia del lavoro proposta dall'Associazione come pratica riabilitativa. E come tale anche queste attività sono state ricomprese nella formulazione del presente rendiconto fra le attività istituzionali in quanto essenziali allo svolgimento dell'attività socio-sanitaria svolta dall'Associazione Comunità Il Gabbiano Onlus.

Per un costante, dinamico e reciproco dialogo informativo, l'Associazione è affiliata senza vincoli giuridici al CNCA Nazionale e al CNCA Lombardia (Coord. Nazionale Comunità Accoglienza), al CICA (Coordinamento Italiano Case Alloggio / AIDS), al CRCA (Coord. Regionale Comunità Accoglienza), al CEAL (Coordinamento Enti Ausiliari Lombardia), al SO.LE.VOL (Centro di servizio per il volontariato di Lecco e provincia), alla LAVOPS (Centro di servizio per il volontariato della provincia di Sondrio) e al LAUS Vol – Centro di servizi per il volontariato della provincia di Lodi.

Inoltre “Il Gabbiano” opera con l'AGEA (acronimo di Agenzia Generale per le Eccedenze Alimentari) e con la Fondazione Banco Alimentare della Lombardia le quali si occupano della fornitura di alimenti gratuiti ai propri affiliati.

Non viene elargito alcun compenso agli Amministratori e non si riserva alcun particolare trattamento a congiunti, familiari o parti correlate.

Ai dipendenti viene applicato il contratto AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica).

Formazione e contenuto del bilancio

1) Criteri di valutazione delle poste di bilancio.

Le voci di bilancio sono iscritte nelle rispettive classi di appartenenza senza ricorso alcuno a deroghe e/o adattamenti, in quanto, così come esposte, consentono di pervenire ad un ragionevole giudizio sull'andamento dell'attività e in ultima analisi rappresentano in maniera corretta e veritiera la situazione patrimoniale della nostra Associazione.

Tutti i valori di bilancio discendono dall'adozione dei criteri dettati dal Codice Civile e nel rispetto dei Principi Contabili emanati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti, in particolare:

- Tutte le voci iscritte sono state valutate secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività sociale, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.
- Le immobilizzazioni destinate a rimanere durevolmente nell'impresa sono valutate al

costo di acquisto incrementato ove necessario dei costi accessori di acquisto;

- Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati nel rispetto della loro possibilità di utilizzo futuro e utilità per la compagine. Le aliquote applicate ai vari beni sono le seguenti: - immobili 3%; - manutenzioni su beni di terzi 8%; - manutenzioni sull'immobile sito in Morbegno 5%; - impianti generici 15%; - macchinari generici 15%; - attrezzature 15%; - mobili ed arredi d'ufficio 12%; - macchine elettroniche d'ufficio 20%; - automezzi 20%, - autoveicoli 25%
- Le rimanenze sono esposte al valore di acquisto o costo di produzione;
- Tutti i crediti sono esposti al valore presumibile di realizzo;
- I debiti sono rappresentati in bilancio al valore nominale;
- Le disponibilità liquide rappresentano quanto effettivamente a disposizione della società alla data del 31.12.2010 per cassa e saldi attivi bancari, ove esistenti;
- I risconti attivi rappresentano oneri sostenuti nell'esercizio i cui effetti avranno manifestazione economica anche nel futuro. I ratei attivi e passivi rappresentano quote di proventi e oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria avverrà nel corso dell'esercizio futuro. In entrambi i casi la valutazione è avvenuta secondo criterio di competenza economico-temporale;
- Il fondo TFR rappresenta quanto effettivamente di spettanza dei dipendenti alla chiusura dell'esercizio sulla base dell'anzianità maturata. Ad oggi nessun lavoratore dipendente ha devoluto il TFR ad alcuna forma pensionistica complementare.

2) Variazione delle voci dell'attivo e del passivo.

Attivo immobilizzato

Stato Patrimoniale - Immobilizzazioni

Di seguito si espongono i dettagli delle singole categorie:

- **Immobilizzazioni immateriali**

Per quanto riguarda tale categoria le variazioni per complessivi €. 10.054, si riferiscono all'acquisto di n. 10 licenze Office 2010 per PC per €. 1.044 nonché alla realizzazione di interventi incrementativi e addizioni sugli immobili utilizzati dall'Associazione per complessivi €. 9.010.

- **Immobilizzazioni materiali**

Dalla tabella esposta di seguito si evincono i seguenti accadimenti:

- Immobili civili – come precedentemente anticipato, nel corso del 2010 è stato ceduto l'immobile sito in Civo iscritto a costo storico a €. 928.614, e oggetto di successivi interventi manutentivi di circa 268.600;
- Impianti specifici – nel corso del 2010 sono stati acquistati i motori per la cella surgelati della sede di Pieve per complessivi €. 3.600. Inoltre è stato eliminato

l'impianto di videosorveglianza realizzato sull'immobile di Civo per €. 14.850;

- Attrezzature – nel corso del 2010 sono state acquisite diverse attrezzature utilizzate per scopi ergoterapici per complessivi €. 9.635;
- Mobili e arredi – nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti diversi arredi, soprattutto per la comunità di Piona (per ufficio €. 4.600, per una camera €. 525);
- Macchine elettroniche d'ufficio – sono stati acquisiti alcuni PC e un Server HP utilizzato come “web server” e collegato in rete a una ventina di computer a supporto dell'attività sociale dell'intera Associazione. Il valore complessivo nel corso dell'esercizio dell'investimento ammonta a €. 13.137;
- Autocarri – nel 2010 l'Associazione ha acquistato un Transit ford (usato) per €. 12.019 compresi oneri accessori e trapasso, un Tattorino tosaerba per €. 18.600 nonché uno Scudo fiat (usato) per €. 3.600. tutti e tre vengono ovviamente utilizzati per attività ergoterapiche fondamentali per gli ospiti delle Comunità;
- Autovetture – nel corso dell'esercizio l'Associazione ha provveduto ad acquisire n. 3 autovetture usate per complessivi €. 32.858 e a eliminare vecchi veicoli non più idonei aventi un costo storico complessivo di €. 26.288. E' doveroso evidenziare che stante l'elevato utilizzo dei veicoli è politica dell'Associazione acquisire mezzi usati per minimizzare le spese di investimento.

La seguente tabella espone le variazioni sinottiche intervenute nelle immobilizzazioni:

| Descrizione | 31/12/2009 | Variazione | 31/12/2010 | Fondo amm. |
|---------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Imm. immateriali | | | | |
| Software | 24.556,00 | 1.044,00 | 25.600,00 | 24.626,00 |
| Manut. e ripar. da amm.re | 2.099.941,00 | 9.010,00 | 2.108.951,00 | 1.658.448,00 |
| Totale | 2.124.497,00 | 10.054,00 | 2.134.551,00 | 1.683.074,00 |
| Imm. materiali | | | | |
| Fabbricati | 1.434.515,00 | - 928.614,00 | 505.901,00 | 118.474,00 |
| Costruzioni leggere | 1.615,00 | - | 1.615,00 | 1.171,00 |
| Impianti specifici | 21.340,00 | - 11.250,00 | 10.090,00 | 6.381,00 |
| Macchinari generici | 153.716,00 | - | 153.716,00 | 153.716,00 |
| Attrezzature | 210.620,00 | 9.635,00 | 220.255,00 | 190.603,00 |
| Mobili e macc. Uff. | 304.962,00 | 7.921,00 | 312.883,00 | 268.242,00 |
| Macchine el. uff. | 152.132,00 | 13.137,00 | 165.269,00 | 145.188,00 |
| Autocarri | 120.508,00 | 22.295,00 | 142.803,00 | 114.502,00 |
| Automezzi | 117.574,00 | 6.570,00 | 124.144,00 | 82.818,00 |
| Totale | 2.516.982,00 | - 880.306,00 | 1.636.676,00 | 1.081.095,00 |
| Totale immobilizz. | 4.641.479,00 | - 870.252,00 | 3.771.227,00 | 2.764.169,00 |

Attivo circolante

Di seguito si espone una tabella sinottica con le variazioni intervenute nelle voci di attivo circolante avvenute nell'esercizio.

A titolo informativo è doveroso segnalare che non è stata riportata la voce n. III – “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” in quanto non risulta presente alcuna attività afferente tale categoria.

| Descrizione | Cons. inizio | Incrementi | Decrementi | Cons. finale |
|--------------------------------------|---------------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| C) ATTIVO CIRCOLANTE | | | | |
| I) Rimanenze | 1.174 | 1.312 | 1.175 | 1.311 |
| 1) Materie prime | 853 | 1.026 | 853 | 1.026 |
| 4) Prodotti finiti e merci | 321 | 286 | 322 | 285 |
| II) Crediti | 694.731 | 3.219.603 | 3.262.197 | 652.137 |
| 1) Verso clienti (entro l'esercizio) | 615.017 | 3.107.085 | 3.192.312 | 529.790 |
| 1) Verso clienti (oltre l'esercizio) | 11.511 | 250 | 4.964 | 6.797 |
| 4-bis) Crediti tributari | 11 | | 11 | - |
| 5) Verso altri (entro l'esercizio) | 54.299 | 94.786 | 56.930 | 92.155 |
| 5) Verso altri (oltre l'esercizio) | 13.893 | 17.482 | 7.980 | 23.395 |
| IV) Disponibilità liquide | 875.285 | 6.317.220 | 5.632.559 | 1.559.946 |
| 1) Depositi bancari e postali | 871.181 | 4.901.821 | 4.227.600 | 1.545.402 |
| 3) Denaro e valori in cassa | 4.104 | 1.415.399 | 1.404.959 | 14.544 |

C) I - Rimanenze

La voce rimanenze finali, riportata in bilancio per un valore pari a €. 1.312, è costituita da beni, minuteria e cancelleria e sono valutati al costo di acquisto.

C) II - Crediti

I crediti per complessivi €. 623.680 sono costituiti da crediti verso clienti per €. 508.130, al netto del fondo svalutazione crediti ammontante a €. 28.457. Si evidenzia che i crediti iscritti in bilancio con scadenza oltre i 12 mesi sono da considerarsi di dubbia esigibilità .

Gli “altri crediti” attengono principalmente a depositi cauzionali ammontanti a €. 23.395 (e prudenzialmente sono iscritti tra i crediti con scadenza a medio termine), nonché per la restante parte a contributi di competenza ancora da ricevere.

La tabella esposta di seguito evidenzia le scadenze in maniera più chiara:

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Totale |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|-------------------|
| Crediti V.so clienti | 501.333,00 | 6.797,00 | 508.130,00 |
| Crediti V.so istituti di credito | - | - | - |
| Crediti Tributari | - | - | - |
| Altri crediti | 92.155,00 | 23.395,00 | 115.550,00 |
| TOTALE | 593.488,00 | 30.192,00 | 623.680,00 |

C) IV - Disponibilità liquide

La voce disponibilità liquide rappresenta la giacenza di cassa al 31/12/2010 per € 14.544, la giacenza presso i c/c bancari per €. 1.543.057 e presso il c/c postale per €. 2.345.

L'elevata disponibilità finanziaria è dovuta all'incasso della cessione del fabbricato sito in

Civo.

D) - Ratei e Risconti attivi

Sono iscritti a bilancio risconti attivi per €. 47.644 che rimandano all'esercizio futuro oneri e altri componenti negativi i quali, quantunque sostenuti nel 2010, hanno competenza economica nel 2011 e principalmente riguardano assicurazioni su automezzi, strutture, ospiti e volontari, nonché interessi passivi e canoni di assistenza tecnica.

Passivo

A) - Patrimonio netto

Complessivamente il patrimonio dell'associazione ammonta a €. 717.509 il quale risulta aumentato rispetto al 2009 dal risultato di esercizio per 4.975 €. La tabella evidenzia la consistenza del Patrimonio Netto e le relative variazioni intervenute nel corso del 2010:

| Descrizione | 31/12/2009 | Incrementi | Decrementi | 31/12/2010 |
|----------------------------------------|-------------------|-----------------|-----------------|-------------------|
| I) Fondo dotazione | 671.752,00 | - | - | 671.752,00 |
| Risultato gestionale riportato a nuovo | 34.535,00 | 6.247,00 | - | 40.782,00 |
| Risultato gestionale dell'esercizio | 6.247,00 | - | 1.272,00 | 4.975,00 |
| | 712.534,00 | 6.247,00 | 1.272,00 | 717.509,00 |

B) - Fondi

Il presente fondo riguarda accantonamenti effettuati per manutenzioni e riparazioni da effettuare sui beni utilizzati per l'attività sociale. Sono iscritte passività per imposte da pagare afferenti la vendita dell'immobile di Civo.

C) - Trattamento fine rapporto

Il fondo TFR rappresenta quanto effettivamente di spettanza dei dipendenti. Ammonta a € 348.685 e risulta incrementato rispetto all'esercizio passato di €. 63.250 a seguito dell'accantonamento di €. 82.320 e alla corresponsione in corso d'anno di €. 19.071.

D) - Debiti

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce debiti:

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Totale |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Debiti V.so Banche | - | 221.719,00 | 221.719,00 |
| Debiti V.so Altri finanziatori | - | 22.425,00 | 22.425,00 |
| Debiti V.so Fornitori | 169.893,00 | - | 169.893,00 |
| Debiti per note di credito da em. | 4.659,00 | - | 4.659,00 |
| Debiti Tributarî | 46.886,00 | - | 46.886,00 |
| Debiti V.so Istituti previdenza | 65.464,00 | - | 65.464,00 |
| Altri Debiti | 102.480,00 | - | 102.480,00 |
| TOTALE | 389.382,00 | 244.144,00 | 633.526,00 |

Nel dettaglio:

- La voci debiti Vs. banche è costituita dai mutui accesi per investimenti durevoli. Dalla tabella si evince l'assenza di debiti bancari a breve termine dovuta essenzialmente, come

precedentemente detto, all'incasso dell'operazione di cessione dell'immobile di Civo;

- I debiti verso fornitori ammontano complessivamente a € 169.893, comprensivi di fatture da ricevere, e pertengono esclusivamente passività attinenti al normale ciclo economico/finanziario;
- I debiti tributari sono costituiti precipuamente da ritenute da versare su dipendenti, collaboratori e lavoratori autonomi;
- I debiti verso Istituti Previdenziali sono costituiti da contributi Inps per lavoro dipendente e per collaboratori nonché Inail della Associazione;
- La voce altri debiti è costituita precipuamente da passività per salari e stipendi dei lavoratori dipendenti.

Posizioni soggettive di durata superiore ai 5 anni

Nel corso del 2010 sono stati estinti i seguenti debiti a medio/lungo termine:

- Fin. bancario - rif. Banca Intesa 2005 di €. 27.034
- Mutuo Cassa Depositi e Prestiti - rif. Imm. Civo di €. 439.392

Ad oggi le uniche passività con durata originaria superiore a 5 anni riguardano:

- Mutuo bancario - rif. Banca Intesa (2002/2017) di €. 221.719

Ratei e risconti passivi

Sono presenti ratei passivi ammontanti a €. 4.850 relativi precipuamente a bollette telefoniche ed energetiche di competenza del 2010 differite finanziariamente al 2011.

3) *Elenco partecipazioni*

La società non possiede partecipazioni in imprese controllate e collegate.

La società non possiede né direttamente, né tramite interposta persona, azioni proprie.

4) *Oneri finanziari patrimonializzati.*

Non sono stati imputati a voci dell'attivo oneri finanziari.

5) *Proventi da partecipazioni*

In bilancio non risultano né dividendi, né proventi diversi derivanti da partecipazioni finanziarie.

6) *Organismo personale al 31/12/2010*

Alla data di chiusura del bilancio, l'organismo personale che ruota intorno alla Associazione è composto come segue:

- N. 61 soci;
- N. 54 lavoratori dipendenti;
- N. 1 lavoratore distaccato da altre amministrazioni
- N. 12 collaboratori a progetto;
- N. 103 volontari;
- N. 3 operatori di servizio civile.

7) *Interferenze fiscali*

Tutte le voci iscritte in bilancio rispecchiano pienamente le disposizioni del Codici Civile e dei Principi Contabili dei Dottori Commercialisti. Anche in considerazione delle prerogative intrinseche della Onlus non sono state poste in essere operazioni con valenza esclusivamente fiscale.

8) Operazioni di locazione finanziaria.

Non esistono contratti di locazione finanziaria stipulati dalla società.

Brevi cenni sull'andamento della gestione

Di seguito riportiamo le componenti economiche afferenti la gestione operativa dell'Associazione:

| VOCE | 31/12/2009 | 31/12/2010 |
|---------------------------------------|---------------------|---------------------|
| 1) Ricavi | 2.945.824,00 | 2.967.274,00 |
| 5) Altri ricavi e proventi | 300.521,00 | 330.913,00 |
| TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE | 3.246.345,00 | 3.298.187,00 |
| 6) Materie prime, di consumo e merci | 437.340,00 | 448.245,00 |
| 7) Per servizi | 896.483,00 | 864.642,00 |
| 8) Spese per godimento beni di terzi | 22.004,00 | 26.070,00 |
| 9) Costi del personale | 1.322.849,00 | 1.567.270,00 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni | 131.770,00 | 125.600,00 |
| 11) Variazione rimanenze | 481,00 | - 138,00 |
| 12) accantonamenti | 325.000,00 | 270.000,00 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 74.437,00 | 48.446,00 |
| TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE: | 3.210.364,00 | 3.350.135,00 |
| RISULTATO OPERATIVO | 35.981,00 | - 51.948,00 |

Entrando nel merito dei dati di bilancio vediamo come l'Associazione nel 2010 abbia conseguito un valore della produzione in linea col precedente esercizio. Di fatti la differenza, pur sempre positiva tra il 2009 e il 2010 ammonta a circa l'1,6%.

Nel corso 2010 si è assistito a un incremento dei ricavi derivanti dalle rette degli assistiti di €. 38.371 e dai servizi di manutenzione verde, pulizia e dalla cessione di prodotti realizzati dagli assistiti per scopi ergoterapici per €. 7.231.

Nella voce "altri ricavi" sono compresi i contributi di competenza dell'esercizio attribuiti da Enti pubblici per €. 136.935 (in flessione del 19% rispetto al 2009), da privati per €. 48.365 (in flessione del 18% rispetto al 2009), da Banche o Fondazioni per €. 79.000 tra i quali il più significativo, per €. 70.000, dalla Fondazione Provincia di Lecco per il progetto "Un posto chiamato Casa" con ente capofila l'Associazione Comunità Il Gabbiano e partner n. 2 cooperative operanti nel terzo settore. Il presente progetto ha l'obiettivo di implementare e potenziare la rete di accoglienza per rifugiati politici sotto protezione sussidiaria o umanitaria (non richiedenti asilo), offrendo accoglienza abitativa ed Housing sociale con

presa in carico ed accompagnamento.

Per quanto attiene alle componenti negative di reddito rileviamo il notevole aumento dovuto soprattutto al costo del personale dipendente il quale è cresciuto rispetto al 2009 del 18,48% a seguito dell'introduzione di nuovi progetti e una differente turistica di lavoro.

Si evidenzia che il costo del godimento dei beni di terzi è aumentato prevalentemente a seguito del contratto di locazione dell'immobile sito in Colico e concernente il predetto progetto di Housing sociale.

È doveroso evidenziare come dall'analisi dei costi, se depuriamo la voce accantonamenti riscontriamo un incremento delle componenti negative di €. 194.771.

9) Gestione non caratteristica

Di seguito viene esposto il dettaglio della gestione finanziaria:

| VOCE | 31/12/2009 | 31/12/2010 |
|--------------------------------------|--------------------|-------------------|
| 16) Altri proventi finanziari | 1.906,00 | 4.646,00 |
| 17) Int. Passivi ed altri oneri fin. | 40.465,00 | 6.248,00 |
| PROVENTI/ONERI FINANZIARI: | - 38.559,00 | - 1.602,00 |

Dalla tabella si evince la consistente diminuzione degli oneri finanziari, avvenuta grazie all'estinzione di pressoché tutte le passività bancarie. Ancora una volta tali dati evidenziano come la struttura finanziaria dell'Associazione possa considerarsi adeguata rispetto alle esigenze proprie.

La gestione straordinaria presenta importanti componenti positive e negative. La plusvalenza maggiore afferisce la cessione dell'immobile di Civo, mentre tra le componenti negative l'importo più consistente riguarda costi straordinari per progetti con partner sociali.

| VOCE | 31/12/2009 | 31/12/2010 |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 20) Proventi straordinari | | |
| - Plusvalenze | - | 158.988,00 |
| - varie | 12.139,00 | - |
| Totale proventi straordinari | 12.139,00 | 158.988,00 |
| 21) Oneri straordinari | | |
| - varie | - | 75.961,00 |
| Totale oneri straordinari | - | 75.961,00 |
| PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI | 12.139,00 | 83.027,00 |

La situazione complessiva presenta un risultato lordo rispetto alle imposte di €. 29.477 che, decurtando l'imposte dell'esercizio per 24.502 € addiviene ad un risultato economico in utile di € 4.975.

10) Analisi patrimoniale e finanziaria

Infine per una più completa informativa si evidenzia, attraverso l'esposizioni di alcuni indici di bilancio, la buona dotazione patrimoniale dell'Associazione.

Entrando nel merito dei dati esposti nella pagina seguente si evidenzia l'elevata liquidità che

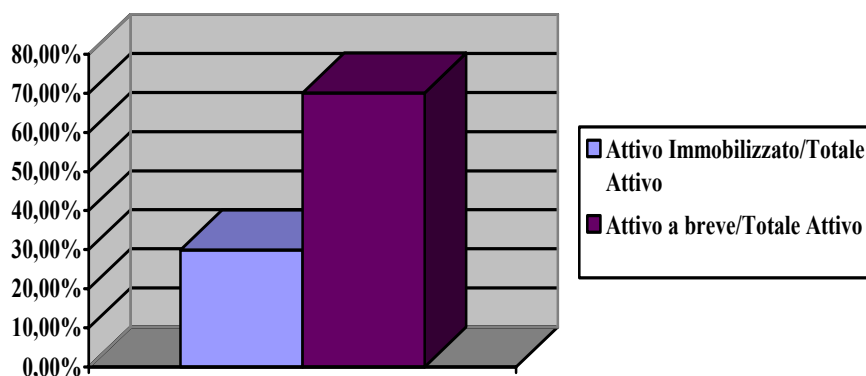
deriva dalla cessione dell'immobile di Civo. Dai primi due indici relativi alla *composizione degli impieghi* si evince come l'associazione abbia troppi impieghi di breve periodo. Questo, ovviamente è dovuto alla necessità di rimanere flessibili in attesa di possibili sviluppi futuri in merito a impieghi più strategici. L'attivo immobilizzato rappresenta 1/3 rispetto al breve.. Dalla composizione delle fonti si evince come la Associazione sia finanziata prevalentemente con capitale proprio, nonché con quello di terzi a medio/lungo termine. Per quanto concerne gli indici di solidità patrimoniale si rileva come il quoziente di copertura netta evidenzia la completa copertura dell'attivo immobilizzato con le fonti proprie dell'Associazione. L'indice d'indipendenza finanziaria evidenzia come quasi il 55% dell'attivo sia coperto dai mezzi propri, e questo in periodi di tagli alla spesa e budget sempre più ridotti rappresenta una garanzia di stabilità anche nei prossimi esercizi.

| <i>Analisi struttura patrimoniale in Euro</i> | |
|---------------------------------------------------|--------|
| <i>Composizione impieghi</i> | |
| Attivo Immobilizzato/Totale Attivo | 29,94% |
| Attivo a breve/Totale Attivo | 70,06% |
| <i>Composizione fonti dell'attivo</i> | |
| Passività Correnti / Totale attivo | 12,37% |
| Passività Consolidate ¹ /Totale Attivo | 65,11% |
| Patrimonio Netto/Totale Attivo | 22,51% |

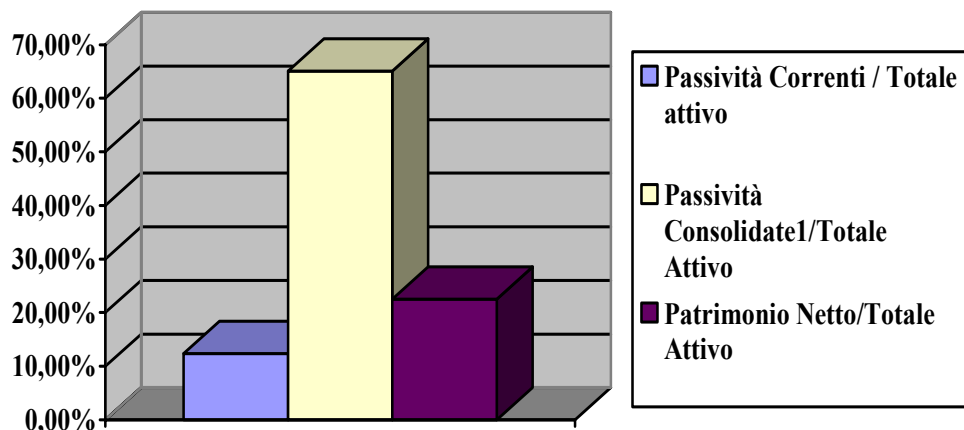
1) il dato risulta così elevato in quanto nelle passività consolidate è iscritto anche il consistente F.do manutenzioni che per natura deve essere allocato nella predetta sezione.

Di seguito si espone analisi della struttura patrimoniale attraverso la rappresentazione di 2 grafici ad istogrammi:

- **Composizione degli impieghi**

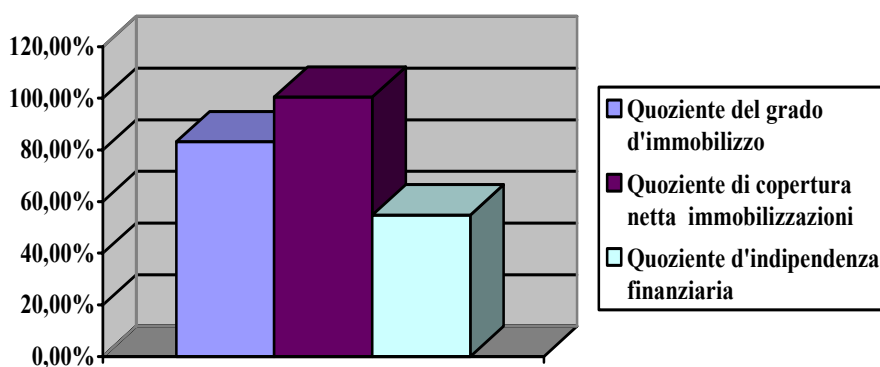


▪ **Composizione fonti dell'attivo**



Dal punto di vista della solidità patrimoniale la società evidenzia questi dati:

| Analisi solidità patrimoniale | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <i>Quoziente del grado d'immobilizzo</i> (Attivo Circolante/Attivo Immobilizzato) | 83,22% |
| <i>Quoziente di copertura netta immobilizzazioni</i> (Capitale Proprio+fondi/Attivo Immobilizzato) | 100,45% |
| <i>Quoziente d'indipendenza finanziaria</i> (Capitale Proprio+fondi/Totale Attivo) | 54,83% |



Di seguito si espongono in maniera sinottica i cash flow di ogni singola gestione attraverso l'analisi del Rendiconto finanziario che è uno strumento importantissimo che permette di evidenziare i flussi delle singole gestioni in chiave prettamente monetaria suddividendo le risultanze dei vari comparti che compongono la realtà dell'Associazione.

In primis viene analizzato come la gestione operativa, ovvero i ricavi delle rette e dei servizi ergoterapici al netto dei costi di diretta imputazione, abbia generato una limitata liquidità, di

gran lunga inferiore rispetto al passato. Questo è dovuto ai costi del personale lievitato molto nel 2010. Il Margine Operativo Lordo va ad aggiungersi alla liquidità generata dalle variazioni di Capitale Circolante Netto portando un cash flow di circa 226.189 €. (a fronte di più di 800 mila del 2009).

La gestione extra-operativa genera un notevole flusso di cassa grazie soprattutto ai contributi ricevuti da enti privati e pubblici. La gestione maggiormente proficua pertiene quella degli investimenti (e in questo caso, i disinvestimenti) in asset materiali e immateriali. Dal punto di vista prettamente operativo l'unica gestione che assorbe risorse è quella relativa ai rimborsi di debiti finanziari.

Tutto ciò determina per il presente esercizio una variazione positiva della liquidità di 684.660 €.

| RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO | | 2010 |
|-----------------------------------------------------|---|---------------------------|
| CF DELLA GESTIONE OPERATIVA | | |
| MARGINE OPERATIVO LORDO (A) | | 12.739,00 crea |
| CASH FLOW DEL CAPITALE COMMERCIALE (NWC = B) | | |
| Variazione delle rimanenze | - | 138,00 |
| Variazione crediti verso clienti | | 88.348,00 |
| Variazione altri crediti commerciali | - | 42.322,00 |
| Variazione debiti verso fornitori | | 34.108,00 |
| Variazione altri debiti commerciali | - | 222.046,00 |
| Variazione fondi | | 355.500,00 |
| VARIAZIONE NWC (B) | | 213.450,00 crea |
| CF DELLA GESTIONE OPERATIVA (A+B) | | 226.189,00 |
| CASH FLOW DELLA GESTIONE EXTRA-OPERATIVA | | |
| Gestione finanziaria | - | 1.602,00 |
| Gestione straordinaria | | 83.027,00 |
| Gestione accessoria | | 330.913,00 |
| Gestione fiscale | - | 24.502,00 |
| TOTALE | | 387.836,00 crea |
| CASH FLOW DELLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO | | |
| Immobilizzazioni materiali | | 914.852,00 |
| Immobilizzazioni immateriali | | 46.116,00 |
| Effetto ammortamenti | - | 123.400,00 |
| Effetto accantonamenti | - | 272.200,00 |
| TOTALE | | 565.368,00 crea |
| CASH FLOW DEI FINANZIAMENTI A M/L | | |
| Rimborsi | - | 494.733,00 |
| TOTALE | - | 494.733,00 assorbe |
| CASH FLOW COMPLESSIVO DELLA GESTIONE | | 684.660,00 |

In ossequio alle disposizioni del Dlgs 173/08, in recepimento della direttiva 2006/46/Ce, che

ha introdotto l'obbligo, a partire dal bilancio 2009, di riportare in nota integrativa ogni informazione relativa a operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio qualora le operazioni stesse abbiano significatività in relazione al bilancio o che non siano state compiute a normali condizioni di mercato, nonché tutte le informazioni indispensabili alla comprensione del bilancio. A tal fine come già precedentemente evidenziato non si segnala che l'Associazione abbia alcun particolare trattamento con parti correlate.

Relativamente alla gestione dell'esercizio è necessario segnalare infine che l'Associazione risulta in regola con la normativa sulla privacy e sulla prevenzione dei rischi connessi ai lavoratori dipendenti nonché agli ospiti.

Cari soci, siete chiamati all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2010 corredato dalla presente nota integrativa, dalla relazione morale e dalla relazione di controllo sottoscritta dal revisore contabile dott. Giuseppe Sagone.

Pieve Fissiraga, 02.03.2011

Presidente Consiglio Direttivo
Sardano Roberto



ASSOCIAZIONE COMUNITA' IL GABBIANO "ONLUS"

Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres."

26854 PIEVE FISSIRAGA (LO) - CASCINA CASTAGNA, 4

Fondo di dotazione €. 671.752,00

Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di Lodi 07124640157

Numero R.E.A. 1421919

Rendiconto 2010

legge del 24/12/2007, n. 244 art. 3 commi 5-11

Nel 2010 sono stati incassati 8.021,16 € relativi al 5 per mille dell'anno 2008 i quali sono serviti per finanziare parte dei costi di gestione dell'ente afferenti nello specifico all'acquisto di derrate. Dal punto di vista economico nella tabella sinottica si evincono le grandezze economiche interessate:

| Anno finanziario | 2010 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| IMPORTO PERCEPITO | € 8.021,16 |
| 1. Risorse umane (esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale) | |
| | € 8.021,16 |
| 2. Costi di funzionamento (esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc...) | |
| | 0,00 |
| 3. Acquisto beni e servizi (esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc...) | |
| | 0,00 |
| 4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale | |
| | 0,00 |
| 5. Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale | |
| | 0,00 |
| TOTALE SPESE | € 8.021,16 |
| TOTALE SPESE DEL CAPITOLO | € 161.317,20 |

Pieve Fissiraga, 02.03.2011

Il rappresentante legale, sottoscrittore del rendiconto, certifica che le informazioni contenute nel presente documento sono autentiche e veritiere, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Presidente Consiglio Direttivo
Sardano Roberto

GIUSEPPE SAGONE
DOTTORE COMMERCIALISTA
REVISORE CONTABILE – REVISORE CONF COOPERATIVE
P.I. 12595990156 – C.F. SGNGPP65E07H792Q
Via Bertinoro, 9 – 20148 Milano

BILANCIO D'ESERCIZIO AL AL 31/12/10

Sede Legale: Loc.Cascina Castagna, 4 - 26854 Pieve Fissiraga (LO)

Fondo di dotazione € 671.752,00

Codice fiscale e n. iscrizione CCIAA di Lodi 07124640157

Numero R.E.A. 1421919

Uff. Amministrativi: Via Bonfadini, 11 - 23100 Sondrio - ☎ 0342-200844 Fax 0342-216702

Uff. Servizi Sociali: Villa Malpensata, snc- 23823 Olgiasca di Colico (LC) - ☎ 0341-930074 Fax 0341-930774

Riconoscimento Giuridico Regione Lombardia "estratto d.p.g.r. del 31/07/91 n° 10702/ pres."

Iscriz. al Registro generale regionale del Volontariato Settore A) Sociale Num. LO-351 RL-3011 (D.G.R. 2549 del 25.02.03)

E-mail: amministrazione@gabbianoonlus.it – servizisociali@gabbianoonlus.it - segreteria@gabbianoonlus.it

Web Site: www.gabbianoonlus.it

All'Assemblea della Associazione Comunità Il Gabbiano Onlus.

Con riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 l'attività del sottoscritto è stata ispirata alle norme di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- Ho verificato l'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente.
- Ho verificato le delibere dell'assemblea dell'associazione e del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'associazione.
- Ho acquisito conoscenza sulle principali attività dell'ente, non rilevando in tal senso alcuna anomalia.
- Ho valutato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di

informazioni dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti dell'ente e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

□ Ho verificato, in base a quanto previsto dal menzionato documento del CNDCEC, la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ho conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri del sottoscritto Revisore. La revisione contabile é stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

A mio giudizio, non vi sono elementi che possano far ritenere da quanto verificato che il bilancio non sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Ciò considerato, propongo all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso il 31 dicembre 2010, così come redatto dagli amministratori.

Milano, 30 marzo 2011

F.to

Il Revisore Legale dei Conti

Giuseppe Sagone

Dott. Commercialista